

REPORT ANNUALE

a cura dell'Associazione Telefono Rosa Piemonte di Torino

20
25



Via Assietta 13/A - 10128 Torino
Telefono: 011 530666 - 011 5628314
email: telefonorosa@mandragola.com
web: www.telefonorosatorino.it



CONVENZIONE DI ISTANBUL

Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - meglio nota come 'Convenzione di Istanbul' - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014

“La Convenzione di Istanbul riconosce *“la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini”*.

“La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la **violenza di genere** e la **violenza domestica** (Convenzione di Istanbul) ha previsto l'istituzione di un Gruppo di esperte e esperti indipendenti, denominato **GREVIO** (*Group Of Experts on action against Violence against women and Domestic Violence*), con il compito di monitorare e valutare l'attuazione della Convenzione. Il GREVIO svolge tale funzione attraverso rapporti periodici basati sulle informazioni fornite dagli Stati parte e dalla società civile, al fine di verificare le misure adottate per l'attuazione degli obblighi della Convenzione stessa.

INDICE

RELAZIONE ANNUALE 2025	pag. 4
MONITORAGGIO ACCOGLIENZE 2025	pag. 19
AREA PSICOLOGIA	pag. 34
SPORTELLLO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SPORTELLLO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	pag. 36
PROGETTI/AZIONI	pag. 39
<i>Progetto di innovazione operativa per l'accompagnamento strutturato di giovani donne vittime di violenza maschile</i>	pag. 40
<i>Nuovi progetti a sostegno di donne e giovani donne vittime di violenza</i>	pag. 41
<i>Progetti in ambito universitario</i>	pag. 43
LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	pag. 46
<i>Formazione in ambito universitario</i>	pag. 46
<i>Formazione rivolta alle forze dell'ordine</i>	pag. 49
<i>Formazione in ambito aziendale</i>	pag. 50
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE	pag. 52
<i>Incontri di sensibilizzazione nel contesto aziendale</i>	pag. 52
<i>Incontri di sensibilizzazione in ambito sportivo</i>	pag. 53
LE CAMPAGNE PER I DIRITTI DELLE DONNE	pag. 55
TIROCINI RETRIBUITI DI FORMAZIONE E LAVORO	pag. 59
COLLABORAZIONI PER SINERGIE PROGETTUALI	pag. 61
CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 63
LETTURE SCELTE PER AFFROFONDIRE	pag. 64



Un anno di sostegno concreto

Nel corso del 2025 il **Telefono Rosa Piemonte** ha offerto **sostegno concreto e attenzione** alle donne **vittime di violenza**.

- Accoglienze in presenza stabili.

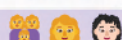


- Aumentate le richieste di supporto tramite sportello online, servizio di chat gratuito e anonimo.



La complessità dei casi

- Spesso le donne subiscono **più forme di violenza**.
- Percorsi di intervento multidisciplinari.



- Collaborazione con i servizi territoriali.



La partecipazione della comunità

- Femminicidi e atti persecutori hanno suscitato una **forte partecipazione sociale**.
- Sostegno da aziende, scuole, associazioni e cittadini.



Progetti e strategie operative

Iniziative per enti, istituzioni, scuole e associazioni.



Esperienze e bisogni delle donne al centro.



Affinati interventi e strumenti di supporto.



La forza delle donne

- Donne segnate dalla violenza ma **capaci di resilienza** e **forza interiore**.



Sensibilizzazione e riflessione pubblica

- Convegni e iniziative.
- Stimolare nuove risposte efficaci.



Consolidamento e network di sostegno

Aree in crescita:

- Formazione
- Prevenzione
- Autonomia

Stakeholder diversi:

- Istituzioni – Fondazioni
- Associazioni

Costante aggiornamento e collaborazione per sostenere le attività del Telefono Rosa Piemonte.

1. INTRODUZIONE

Nel corso del 2025, Telefono Rosa Piemonte di Torino ha continuato a offrire in modo costante sostegno, ascolto e orientamento alle donne vittime di violenza maschile su donne e ragazze, consolidando il proprio ruolo di punto di riferimento sul territorio e affrontando, al tempo stesso, nuove sfide operative, organizzative e culturali.

Nel corso dell'anno sono state accolte complessivamente **708 donne**, un dato che conferma la continuità, la rilevanza e la necessità dell'intervento svolto. Le accoglienze in presenza si sono mantenute sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, mentre si è registrato un aumento significativo delle richieste di supporto attraverso lo sportello online, servizio gratuito e anonimo di chat, passato da **5.116 accessi nel 2024 a 5.728 nel 2025**.

Questo dato conferma una crescente fiducia nelle modalità di accesso digitali e testimonia, al contempo, il bisogno sempre più diffuso di spazi sicuri, accessibili e immediati di ascolto e supporto.

L'anno trascorso ha inoltre evidenziato, con particolare chiarezza, la complessità crescente dei bisogni espressi dalle donne accolte e la necessità di rafforzare costantemente gli strumenti, le competenze e le reti territoriali indispensabili per sostenere percorsi efficaci di uscita dalla violenza.

2. DATI PRINCIPALI 2025

QUADRO SINTETICO

- 708 donne accolte
- 5.728 accessi allo sportello online
- 44,8% accesso autonomo al centro
- 78,7% violenza psicologica
- 51,4% violenza verbale / minacce
- 40,4% violenza fisica
- 54% donne prive di autonomia economica
- 54,6% orientamento e accompagnamento ai servizi realizzati con la rete
- 18,9% supporto alloggiativo erogato da servizi esterni





- Facebook: da 39.500 a 46.000 follower
- Instagram: da 22.200 a 26.100 follower
- LinkedIn: da 6.500 a 8.200 follower

I dati confermano la stabilità dell'attività di accoglienza, la crescente centralità degli accessi digitali, la rilevanza del lavoro di rete e la necessità di un approccio sempre più integrato, multidisciplinare e orientato alla complessità delle situazioni.

3. ACCOGLIENZA E ACCESSO AI PERCORSI DI SUPPORTO

Il lavoro quotidiano del centro si è concentrato sull'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento di donne che vivono o hanno vissuto situazioni di **violenza maschile su donne e ragazze**, in forme e intensità differenti.

Un segnale importante emerso nel 2025 riguarda le modalità di accesso al centro: il **44,8% delle donne si è rivolto autonomamente** a Telefono Rosa Piemonte di Torino, in aumento rispetto al **33,4% del 2024**. Si tratta di un dato significativo, che evidenzia una maggiore consapevolezza da parte delle donne, una crescente capacità di riconoscere la violenza e una più ampia conoscenza del centro e delle sue funzioni.

L'accesso spontaneo rappresenta un indicatore importante anche sul piano culturale, poiché segnala una maggiore legittimazione sociale della richiesta di aiuto e un progressivo rafforzamento della fiducia nei confronti dei centri antiviolenza.

L'aumento delle richieste di supporto tramite lo sportello online evidenzia inoltre come l'accessibilità dei servizi e la possibilità di un primo contatto protetto, anonimo e immediato rappresentino strumenti sempre più rilevanti per intercettare bisogni che, in altri casi, potrebbero restare sommersi.



4. LA COMPLESSITÀ DELLE SITUAZIONI ACCOLTE

Le situazioni incontrate nel corso dell'anno confermano quanto la **violenza maschile su donne e ragazze** si presenti spesso in forma **multipla, stratificata e persistente**.

I dati del 2025 mostrano infatti che la forma di violenza più diffusa è quella **psicologica (78,7%)**, seguita dalla **violenza verbale e dalle minacce (51,4%)**, dalla **violenza fisica (40,4%)** e dalla **violenza economica (32%)**, spesso compresenti nello stesso percorso.

Questa compresenza rende evidente come la violenza non possa essere letta come un insieme di episodi isolati, ma come un sistema relazionale di controllo, sopraffazione e limitazione dell'autodeterminazione della donna.



Le esperienze raccolte confermano come molte situazioni richiedano tempi lunghi di elaborazione e percorsi personalizzati, in cui la possibilità di nominare la violenza, riconoscerla e attribuirle significato rappresenta già una fase fondamentale del processo di uscita.

Per questo motivo, i percorsi di supporto richiedono interventi articolati, continuativi e multidisciplinari, capaci di integrare ascolto, protezione, orientamento, accompagnamento e connessione con le risorse del territorio.

5. RISORSE, OSTACOLI E PERCORSI DI AUTONOMIA



Uno degli elementi che emerge con maggiore forza dal lavoro svolto nel 2025 riguarda il rapporto tra violenza e dipendenza economica, che continua a rappresentare uno dei principali ostacoli nei percorsi di uscita.

Nel 2025, infatti, **oltre la metà delle donne accolte (54%) non disponeva di autonomia economica** al momento dell'avvio del percorso. Questo dato evidenzia con chiarezza come la possibilità di interrompere una relazione violenta sia spesso condizionata da fattori strutturali, materiali e abitativi, oltre che emotivi e relazionali.

L'assenza di risorse economiche autonome incide profondamente sulla libertà di scelta, sulla possibilità di immaginare alternative concrete e sulla sostenibilità di percorsi di allontanamento e ricostruzione.

Accanto a queste difficoltà, il lavoro del centro continua a restituire anche la straordinaria capacità di resistenza, elaborazione e ricostruzione delle donne, con o senza figli, che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza. Il riconoscimento di tali risorse costituisce un elemento essenziale del nostro approccio, fondato sull'ascolto, sul rispetto dei tempi individuali e sulla valorizzazione dell'autodeterminazione.

6. INTERVENTI, PROGETTUALITÀ E STRATEGIE OPERATIVE

Nel corso del 2025, Telefono Rosa Piemonte di Torino ha realizzato interventi e progettualità rivolti a enti, istituzioni, scuole, associazioni, aziende e altri contesti territoriali, con un impegno significativo sia sul piano operativo sia su quello organizzativo.

Tali iniziative non si sono limitate alla protezione e al supporto diretto, ma hanno assunto come riferimento costante l'esperienza concreta delle donne accolte, contribuendo a orientare in modo sempre più mirato le modalità di lavoro e le strategie dell'associazione.

I dati relativi ai servizi erogati nel 2025 confermano come Telefono Rosa Piemonte di Torino rappresenti un punto di riferimento diretto per molte donne; al tempo stesso, evidenziano una crescente centralità della **presa in carico integrata**. In particolare:

- l'orientamento e accompagnamento ai servizi è stato realizzato congiuntamente ad altri servizi della rete nel **54,6%** dei casi;
- il supporto alloggiativo è stato erogato da servizi esterni nel **18,9%** dei casi.

Questi dati confermano l'importanza di un lavoro coordinato e complementare con la rete territoriale, indispensabile per rispondere in modo efficace alla complessità dei bisogni espressi.

Nel corso dell'anno, il confronto diretto con le donne accolte ha inoltre consentito di affinare strumenti, linguaggi e modalità di intervento, rafforzando la capacità dell'associazione di adattare la propria azione ai bisogni reali e in continua evoluzione delle persone seguite.

7. IL LAVORO DI RETE E LA RISPOSTA DELLA COMUNITÀ

Nel corso del 2025, le notizie di femminicidi, stupri, atti persecutori e altre forme di violenza maschile su donne e ragazze hanno suscitato una forte partecipazione sociale, contribuendo a rendere ancora più evidente la necessità di un impegno collettivo e continuativo sul tema.

Questo interesse si è tradotto in forme diverse di vicinanza e sostegno al lavoro del centro da parte di aziende, associazioni, scuole, genitori, professioniste/i e singoli cittadini/e,



accomunati dalla volontà di contribuire alla tutela delle donne e alla promozione di una cultura del rispetto.

La partecipazione della comunità non rappresenta soltanto un sostegno esterno, ma costituisce un elemento fondamentale nella costruzione di contesti più attenti, più informati e più capaci di riconoscere e contrastare la violenza.

Nel corso dell'anno, il consolidamento delle relazioni territoriali ha permesso a Telefono Rosa Piemonte di Torino di rafforzare il proprio radicamento e di continuare a operare all'interno di una rete di relazioni significative, indispensabile per sostenere percorsi di supporto efficaci e coerenti.

8. SENSIBILIZZAZIONE, PREVENZIONE E RIFLESSIONE PUBBLICA



Nel corso dell'anno, Telefono Rosa Piemonte di Torino ha promosso e partecipato a numerosi momenti di riflessione pubblica, confronto e sensibilizzazione, contribuendo a mantenere alta l'attenzione sui temi della violenza maschile su donne e ragazze.

Convegni, incontri pubblici, attività educative e iniziative territoriali hanno rappresentato occasioni importanti per stimolare una lettura

più consapevole del fenomeno, far emergere nuovi bisogni, favorire il confronto tra soggetti diversi e promuovere risposte sempre più adeguate sul piano sociale, educativo e istituzionale.

La prevenzione e la sensibilizzazione si confermano infatti dimensioni centrali del lavoro dell'associazione, in quanto strettamente connesse alla possibilità di incidere non solo sulle conseguenze della violenza, ma anche sulle sue radici culturali e strutturali.

Particolare attenzione è stata riservata, nel corso dell'anno, alla promozione di percorsi rivolti alle giovani generazioni e ai contesti educativi e lavorativi, riconosciuti come ambiti strategici per il contrasto alla cultura patriarcale e agli stereotipi di genere.

9. COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ



Nel 2025, le attività comunicative di Telefono Rosa Piemonte di Torino hanno accompagnato e sostenuto in modo trasversale tutte le iniziative dell'ente, raccontando i progetti realizzati, anticipando quelli futuri e promuovendo campagne di sensibilizzazione, attività formative e contenuti informativi.

Attraverso strumenti e linguaggi diversificati, la comunicazione ha contribuito a

raggiungere persone di età, generi e contesti differenti, rafforzando la capacità dell'associazione di informare, coinvolgere e promuovere una cultura del rispetto, della prevenzione della violenza maschile contro donne e ragazze, del superamento degli stereotipi di genere e della cultura patriarcale.

CANALI SOCIAL

Facebook, Instagram e LinkedIn

- Facebook: da 15.000 a 22.000 follower
- Instagram: da 12.000 a 19.000 follower
- LinkedIn: da 5.500 a 8.000 follower

YouTube

Il canale YouTube nel 2025 ha totalizzato 24.601 visualizzazioni, consolidandosi come una piattaforma efficace per la diffusione di contenuti audiovisivi, informativi e di sensibilizzazione, capace di intercettare pubblici eterogenei in maniera significativa.



Nel complesso, questi risultati evidenziano un rafforzamento costante della presenza digitale, accompagnato da una crescente capacità di coinvolgere e connettersi con un'audience diversificata.



UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE EDITORIALE

Le attività sono state supportate dalla predisposizione e diffusione di comunicati stampa e dalla pubblicazione di contenuti redazionali, strumenti utili a valorizzare le iniziative, dare visibilità ai progetti e diffondere informazioni sulla prevenzione della violenza maschile su donne e ragazze e sulla promozione della cultura del rispetto.

MATERIALI INFORMATIVI E DIVULGATIVI

Accanto ai canali digitali, sono stati utilizzati anche materiali cartacei, quali volantini, cartoline e locandine, impiegati come supporto informativo, educativo e divulgativo durante eventi, attività pubbliche e momenti di incontro con la cittadinanza.

CONTENUTI AUDIOVISIVI E MULTIMEDIALI

Particolare rilievo hanno assunto anche reel, videointerviste e video tutorial, che hanno reso la comunicazione più accessibile, immediata ed efficace, favorendo la partecipazione e la diffusione di contenuti educativi e di sensibilizzazione.

RISULTATI COMPLESSIVI

L'insieme delle azioni messe in campo ha consentito di rafforzare la riconoscibilità dell'ente, ampliare la platea delle persone raggiunte e sostenere in modo coerente la promozione delle attività e dei valori istituzionali, con particolare attenzione alla prevenzione, all'informazione, alla sensibilizzazione e all'inclusività.

10. PARTECIPAZIONE A EVENTI, CONVEGNI E INIZIATIVE PUBBLICHE

Nel corso del 2025, Telefono Rosa Piemonte di Torino ha preso parte a eventi, convegni, incontri pubblici e occasioni di confronto, svolgendo anche attività di networking e collaborazione con reti, centri antiviolenza e altri soggetti a livello locale, nazionale e internazionale.

Questi spazi si sono confermati fondamentali non solo per la diffusione dei temi legati alla violenza maschile su donne e ragazze, alla prevenzione, all'educazione alle relazioni e al contrasto agli stereotipi di genere, ma anche come luoghi di scambio, rappresentanza e costruzione di alleanze.

La partecipazione a tali momenti ha inoltre rafforzato il dialogo con istituzioni, realtà associative, scuole, servizi, professioniste/i e cittadinanza, consolidando relazioni e collaborazioni utili a sostenere un cambiamento culturale condiviso e duraturo.

Attraverso questa presenza pubblica, l'ente ha continuato a promuovere i propri valori istituzionali, diffondere contenuti di prevenzione e sensibilizzazione e dare continuità al proprio impegno nel contrasto alla violenza maschile su donne e ragazze.



11. SVILUPPO ORGANIZZATIVO E RAFFORZAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE



Nel 2025 si è resa ancora più evidente la necessità di rafforzare e ampliare le attività di Telefono Rosa Piemonte di Torino, sia sul piano dei servizi offerti sia su quello dell'organizzazione interna.

La complessità crescente dei bisogni intercettati richiede infatti équipe solide, strumenti aggiornati, formazione continua e spazi strutturati di confronto e supervisione, indispensabili per sostenere il lavoro quotidiano e garantire qualità, continuità ed efficacia degli interventi.

Tra gli ambiti maggiormente sviluppati nel corso dell'anno si segnalano:

- la supervisione;
- la formazione, anche attraverso metodologie di active learning;

- la prevenzione, in particolare nei confronti delle giovani generazioni e nei contesti lavorativi;
- la sensibilizzazione e l'informazione pubblica;
- lo sviluppo di percorsi dedicati al reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle donne vittime di violenza maschile su donne e ragazze.

La capacità di costruire relazioni significative, attivare reti di sostegno e leggere in modo attento i bisogni emergenti ha permesso all'associazione di affrontare sfide complesse e di promuovere programmi sempre più coerenti con le esigenze reali delle donne e delle ragazze che intendono allontanarsi da situazioni di violenza e maltrattamento.

12. RETE DI SOSTEGNO, ALLEANZE E STAKEHOLDER

Le molteplici iniziative intraprese nel corso del 2025 rappresentano un importante motore di continuità e motivazione per il lavoro dell'associazione.

Telefono Rosa Piemonte di Torino può contare su un network in crescita di istituzioni, fondazioni, organizzazioni, associazioni, imprese, professioniste/i e soggetti privati, accomunati dalla volontà di sostenere in modo sempre più attivo, consapevole e diversificato la missione e la visione dell'ente.



Questo sistema di relazioni costituisce una risorsa preziosa per rafforzare la capacità di intervento dell'associazione, ampliare le opportunità di collaborazione e sostenere percorsi di cambiamento concreti e duraturi.

Il sostegno ricevuto nel corso dell'anno ha contribuito in modo significativo a consolidare l'azione dell'associazione e a renderla sempre più capace di rispondere ai bisogni emergenti del territorio.

13. UNO SGUARDO DALL'INTERNO: L'ESPERIENZA DELLA VOLONTARIA

L'attività svolta all'interno di un centro antiviolenza mette quotidianamente a contatto con storie diverse, ma spesso attraversate da un elemento comune: la violenza maschile su donne e ragazze si manifesta come fenomeno strutturale, radicato in disuguaglianze di potere e stereotipi culturali ancora profondamente presenti nella società.

Le donne che si rivolgono al centro arrivano con vissuti differenti, ma spesso accomunati da

esperienze di svalutazione, controllo, paura, isolamento e perdita progressiva di libertà. La violenza può assumere forme psicologiche, fisiche, economiche o verbali, e attraversa ogni appartenenza sociale, culturale ed economica.

L'esperienza della volontaria si colloca all'interno di questo spazio delicato di ascolto e relazione. Il lavoro quotidiano richiede tempo, presenza, formazione e una forte attenzione alla qualità della relazione, perché il primo bisogno di molte donne è spesso quello di essere accolte, credute e ascoltate senza giudizio.

L'obiettivo non è sostituirsi alla donna né decidere al suo posto, ma accompagnarla nel riconoscimento della propria esperienza, nel recupero delle proprie risorse e nella



costruzione di possibilità concrete di uscita dalla violenza, nel pieno rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.

In questo senso, il centro antiviolenza non offre soltanto un servizio, ma uno spazio relazionale e trasformativo, fondato sull'ascolto, sul rispetto e sulla costruzione condivisa di fiducia.

14. CONCLUSIONI

Il 2025 ha confermato, ancora una volta, quanto il lavoro di Telefono Rosa Piemonte di Torino sia necessario, radicato nel territorio e capace di rispondere a bisogni complessi, in continua evoluzione.

L'aumento degli accessi digitali, la crescente autonomia con cui molte donne si rivolgono al centro, il consolidamento del lavoro di rete, l'espansione delle attività di prevenzione, comunicazione e formazione, così come il rafforzamento dell'organizzazione interna, delineano un anno di continuità, crescita e responsabilità.

Proseguire su questa strada significa continuare a investire nell'accoglienza, nella competenza, nella prevenzione e nelle alleanze territoriali, nella convinzione che il contrasto alla violenza maschile su donne e ragazze richieda un impegno costante, condiviso e strutturale.

15. RINGRAZIAMENTI



Telefono Rosa Piemonte di Torino desidera esprimere il proprio ringraziamento a tutte le donne che, nel corso del 2025, hanno scelto di affidarsi al centro, condividendo percorsi spesso complessi e profondamente significativi.

Un ringraziamento particolare va inoltre a tutte le volontarie, operatrici, professioniste/i, collaboratrici/tori, enti, istituzioni, scuole, associazioni, fondazioni, partner e sostenitori/tori che, con il proprio contributo, hanno reso possibile la continuità delle attività e il rafforzamento dell'impegno dell'associazione.

La possibilità di contrastare in modo efficace la violenza maschile su donne e ragazze si fonda anche sulla qualità delle relazioni costruite nel tempo, sulla condivisione di responsabilità e sulla volontà comune di promuovere una società più giusta, libera e rispettosa dei diritti e della dignità di tutte le donne e ragazze.

Tra gli Enti, si ringraziano le Fondazioni che da anni sostengono concretamente le nostre attività e progettualità attraverso contributi economici e ulteriori forme di supporto:



Tra le Istituzioni:



Per la collaborazione operativa e progettuale, e per il coinvolgimento delle operatrici e operatori in ambito sanitario:



Nonché:



Un doveroso ringraziamento per il significativo supporto e sostegno fornito all'Associazione e all'utenza del Telefono Rosa Piemonte si estende a:

dimar S.p.A.

VIVIBANCA



Merita inoltre sentita considerazione il contributo del network di riferimento 2025:

act:onaid
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—

FONDAZIONE
—REALIZZA IL CAMBIAMENTO—



Si riconosce il valore alla recente relazione di partnership:

**UNA
NESSUNA
CENTOMILA**

Per le learning opportunities, la condivisione di esperienze e la partecipazione a eventi e symposium, si esprime riconoscimento alle seguenti organizzazioni statunitensi:



**WOMEN'S
FOUNDATION
CALIFORNIA**



A TUTTI I DONATORI E LE DONATRICI:

Un sincero “Grazie!” alle sostenitrici e ai sostenitori privati che, con grandi o piccole donazioni spontanee, hanno concretamente e solidamente partecipato alla realizzazione della nostra mission.

Desideriamo inoltre esprimere un vivo ringraziamento alle direttrici e ai direttori, alle redattrici e ai redattori, alle giornaliste e ai giornalisti di numerose testate giornalistiche web, cartacee e televisive per la costante informazione diffusa sulle nostre iniziative e per i frequenti richiami ai comunicati stampa emessi nel corso degli anni da Telefono Rosa Piemonte.



MONITORAGGIO ACCOGLIENZE - ANNO 2025

Nota metodologica: la percentuale riportata per ciascuna voce è calcolata come rapporto tra il valore della variabile e il totale delle donne accolte (708), salvo diversa indicazione specificata a piè di ciascuna tabella.

N° TOTALE DONNE ACCOLTE	NUMERO
	708

CONTATTI SEZIONE AIUTO ONLINE, E-MAIL E SOCIAL NETWORK	NUMERO
	5.728

MESI PRIMO ACCESSO	NUMERO	PERCENTUALE
GENNAIO	52	7,3%
FEBBRAIO	53	7,5%
MARZO	66	9,3%
APRILE	58	8,2%
MAGGIO	53	7,5%
GIUGNO	55	7,7%
LUGLIO	48	6,8%
AGOSTO	77	10,9%
SETTEMBRE	58	8,2%
OTTOBRE	79	11,2%
NOVEMBRE	58	8,2%
DICEMBRE	51	7,2%

CLASSE D'ETA'	NUMERO	PERCENTUALE
MENO DI 16 ANNI	12	1,7%
16-29 ANNI	169	23,9%
30-39 ANNI	225	31,8%
40-49 ANNI	163	23,0%
50-59 ANNI	79	11,2%
60-69 ANNI	41	5,8%
70 ANNI E OLTRE	19	2,7%

STATO CIVILE	NUMERO	PERCENTUALE
NUBILE	297	41,9%
CONIUGATA O UNITA CIVILMENTE	245	34,6%
SEPARATA, DIVORZIATA. GIA' UNIONE CIVILE (PER SCIOGLIMENTO UNIONE)	141	19,9%
VEDOVA, GIA' UNIONE CIVILE (PER DECESSO PARTNER)	25	3,5%

CITTADINANZA/NAZIONALITÀ	NUMERO	PERCENTUALE
ITALIANA	508	71,8%
STRANIERA	200	28,2%
PAESE DI PROVENIENZA DONNE STRANIERE	NUMERO	PERCENTUALE
PAESE EXTRA UE	38	18,9%
PAESE UE	162	81,1%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (200).

PAESE DI PROVENIENZA DONNE STRANIERE	NUMERO	PERCENTUALE
Albania	17	8.5%
Algeria	2	1.0%
Argentina	6	3.0%
Bangladesh	2	1.0%
Belgio	2	1.0%
Bolivia	2	1.0%
Brasile	14	7.0%
Bulgaria	3	1.5%
Burundi	2	1.0%
Capo Verde	3	1.5%
Cina	1	0.5%
Colombia	1	0.5%
Costa d'Avorio	2	1.0%
Croazia	3	1.5%
Cuba	3	1.5%

Ecuador	1	0.5%
Egitto	7	3.5%
El Salvador	10	5.0%
Filippine	3	1.5%
Francia	1	0.5%
Iran	4	2.0%
Kenya	2	1.0%
Marocco	26	13.0%
Messico	3	1.5%
Moldova	1	0.5%
Niger	2	1.0%
Nigeria	2	1.0%
Perù	18	9.0%
Polonia	4	2.0%
Repubblica Dominicana	2	1.0%
Romania	21	10.5%
Russia	6	3.0%
Senegal	3	1.5%
Somalia	2	1.0%
Spagna	4	2.0%
Tunisia	2	1.0%
Turchia	2	1.0%
Ucraina	8	4.0%
Venezuela	3	1.5%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (200).

STATO GIURIDICO	NUMERO	PERCENTUALE
HA IL PERMESSO DI SOGGIORNO	150	93,2%
NON HA ANCORA IL PERMESSO DI SOGGIORNO	9	5,6%
INFORMAZIONE NON ANCORA RILEVATA	3	1,2%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (162)

PROVINCIA DI RESIDENZA	NUMERO	PERCENTUALE
Torino	575	81,2%
Vercelli	14	2,0%
Novara	22	3,1%
Cuneo	15	2,1%
Asti	25	3,5%
Alessandria	29	4,1%
Brescia	1	0,1%
Venezia	1	0,1%
Modena	1	0,1%
Ravenna	1	0,1%
Ancona	1	0,1%
Bari	1	0,1%
Taranto	1	0,1%
Lecce	1	0,1%
Catanzaro	1	0,1%
Messina	1	0,1%
Catania	1	0,1%
Biella	5	0,7%
Verbano-Cusio-Ossola	12	1,7%

TITOLO DI STUDIO	NUMERO	PERCENTUALE
Nessuno o licenza elementare	22	3,1%
Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media)	139	19,6%
Diploma di istruzione secondaria di II grado (diploma di maturità)	387	54,7%
Laurea o altro titolo universitario -	160	22,6%

PROFESSIONE	NUMERO	PERCENTUALE
Occupata in forma stabile	249	35,2%
Occupata in forma saltuaria/precaria/lavoro informale	70	9,9%
Disoccupata, in cerca di nuova occupazione	115	16,2%
Inoccupata, in cerca di prima occupazione	54	7,6%

Ritirata dal lavoro	25	3,5%
Inabile al lavoro per problemi di salute di lunga durata	11	1,6%
Studentessa	106	15%
Casalinga	77	10,9%
Altra condizione	1	0,1%

CHI HA INDIRIZZATO LA DONNA AL CAV	NUMERO	PERCENTUALE
Nessuno, è arrivata autonomamente	317	44.8%
Parenti, amici o conoscenti	163	23%
Altro centro antiviolenza	10	1.4%
1522	20	2.8%
Forze dell'ordine e strutture giudiziarie (es. Tribunale, Procura, Magistratura, ecc.)	63	8.9%
Pronto Soccorso/ Ospedale	1	0.1%
Servizi di assistenza sanitaria territoriale (es. Medico di Medicina Generale, Pediatra di libera scelta, Centro di Salute Mentale...)	35	4.9%
Parrocchia, Istituti religiosi, Altre associazioni religiose, Centri di ascolto	20	2.8%
Scuola/Ente o centro di formazione, Università	18	2.45%
Avvocato/a	17	2.4%
Psicologo/a; Psichiatra	12	1.7%
Servizi sociali territoriali residenziali	3	0.4%
Servizi sociali territoriali non residenziali (sono compresi per es. i centri sociali, i centri per l'impiego, l'ufficio immigrazione)	4	0.6%
Altre associazioni/associazionismo	6	0.8%
Centro di accoglienza per persone richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale	8	1.1%
Altro	11	1.6%

Nota metodologica: La somma delle percentuali è pari al 100% in quanto, nella compilazione del questionario, non è possibile effettuare una scelta multipla (così come la situazione richiederebbe).

VIOLENZA SEGNALATA	NUMERO	PERCENTUALE
Violenza Fisica	286	40,4%
Violenza Verbale/Minacce	364	51,4%
Stupro o tentato stupro	51	7,2%
Violenza Altra Violenza Sessuale*	116	16,4%
Stalking/Cyberstalking	134	18,9%
Violenza Psicologica	557	78,7%
Violenza Economica	232	32,8%
Mobbing	57	8,1%
Matrimonio precoce	5	0,7%
Mutilazione genitale	0	0,0%
Aborto forzato	8	1,1%
Sterilizzazione forzata	0	0,0%
Vittime di tratta ai fini di prostituzione sessuale e/o lavorativa, tortura	1	0,1%

Nota metodologica: La compilazione di questa parte del questionario offriva la possibilità di effettuare una scelta multipla, in quanto le donne subiscono contemporaneamente più forme di violenza.

**Molestie sessuali, molestie online, condivisione non consensuale di materiale intimo, essere costretta a fare attività sessuali umilianti e/o degradanti.*

IL LIVELLO DI RISCHIO RISULTANTE DALL'ULTIMA VALUTAZIONE	NUMERO	PERCENTUALE
Basso	72	10.2%
Medio	323	45.6%
Alto	238	33.6%
Altissimo	75	10.6%

EVENTI SCATENANTI	NUMERO	PERCENTUALE
Gravidanza	20	2,6%
Fine della relazione	103	13,4%
Tradimento	12	1,6%
Gelosia	49	6,4%
Conflitti nella coppia	63	8,2%
Conflitti familiari	65	8,4%
Malattia della donna	4	0,5%
Malattia dell'autore	2	0,3%

Dipendenza patologica autore	51	6,6%
Dipendenza patologica donna	1	0,1%
Decesso coniuge/familiare	8	1,0%
Nascita di un figlio	11	1,4%
Inizio attività lavorativa donna	69	9,0%
La perdita del lavoro dell'autore della violenza	2	0,3%
Problemi economici	20	2,6%
L'arrivo in Italia a seguito di migrazione	32	4,2%
Rifiuto di rapporti sessuali, violenza sessuale, prostituzione, segregazione, vittima di tratta	76	9,9%
Nessun evento in particolare	152	19,7%
Altro	30	3,9%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (770). La compilazione di questa parte del questionario offriva la possibilità di effettuare una scelta multipla.

VIOLENZA FISICA O SESSUALE PRIMA DEI 16 ANNI	NUMERO	PERCENTUALE
Si, Fisica	56	7,9%
Si, sessuale	14	2,0%
Si, sia fisica sia sessuale	12	1,7%
No	626	88,4%

VIOLENZA ASSISTITA FISICA O SESSUALE DI SUO PADRE SU SUA MADRE	NUMERO	PERCENTUALE
Si	141	19,9%
No	567	80,1%

VIOLENZA IN GRAVIDANZA	NUMERO	PERCENTUALE
Si	83	11,7%
No	370	52,3%
Non ci sono state gravidanze	255	36,0%

I FIGLI HANNO VISTO/ASSISTITO ALLA VIOLENZA	NUMERO	PERCENTUALE
Si	204	28,8%
No	188	26,6%
Non ha figli	316	44,6%

I FIGLI HANNO SUBITO VIOLENZA DIRETTA	NUMERO	PERCENTUALE
Si	75	19,1%
No	317	80,9%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (392).

A CHI SI È RIVOLTA LA DONNA PRIMA DI PRENDERE CONTATTO CON QUESTO CAV	NUMERO	PERCENTUALE
Parenti, amici, conoscenti, ecc.	464	52,6%
Altri Centri Antiviolenza	7	0,8%
1522	10	1,1%
Consultorio familiare	0	0,0%
Forze dell'Ordine	116	13,2%
Pronto Soccorso/Ospedale	22	2,5%
Medico di famiglia (Medico di Medicina Generale) o Pediatra di libera scelta	75	8,5%
Servizi sociali territoriali	43	4,9%
Parrocchia, istituti religiosi, altre associazioni religiose	20	2,3%
Avvocato/a	54	6,1%
Psicologo/a o psichiatra	38	4,3%
Scuola/ insegnanti	23	2,6%
Centro di accoglienza per persone richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale	10	1,1%

Nota metodologica: La compilazione di questa parte del questionario offriva la possibilità di effettuare una scelta multipla, in quanto prima del contatto con questo CAV la donna si è rivolta a più di una persona/agenzia. Pertanto, i dati si riferiscono alle diverse tipologie di contatti avuti in precedenza (882)

TIPO DI RICHIESTE DELLA DONNA	NUMERO	PERCENTUALE
Pronto intervento/messa in sicurezza fisica (protezione/inserimento in casa rifugio)	4	0,1%
Ascolto	708	25,4%
Accoglienza	708	25,4%
Orientamento e accompagnamento ad altri servizi della rete territoriale	334	12,0%
Supporto sociale e/o educativo	23	0,8%
Supporto e consulenza psicologica	176	6,3%
Supporto e consulenza legale	383	13,8%
Assistenza sanitaria	3	0,1%
Supporto e consulenza alloggiativa	72	2,6%
Sostegno all'autonomia	38	1,4%
Orientamento lavorativo	152	5,5%
sostegno economico	22	0,8%
Percorso di allontanamento	71	2,6%
Supporto per figli/e minorenni	11	0,4%
Sostegno alla genitorialità	33	1,2%
Mediazione linguistica-culturale	13	0,5%
Altre richieste da parte di donne straniere, rifugiate e richiedenti asilo (incluse le pratiche amministrative)	32	1,1%
Altro	1	0,01%

Nota metodologica: La compilazione di questa parte del questionario offriva la possibilità di effettuare una scelta multipla; pertanto, i dati si riferiscono alle diverse tipologie di richiesta rapportati al totale delle donne accolte (2784).

LA DONNA, SULLA BASE DI QUANTO OSSERVATO, HA UNA DELLE SEGUENTI DIFFICOLTÀ	NUMERO	PERCENTUALE
Sensoriale (es. cecità, sordità, ecc.)	3	0,42%
Motoria	8	1,13%
Intellettiva*	14	1,97%
Altra difficoltà**	31	4,36%
Nessuna	653	91,84%
Informazione non ancora rilevata	2	0,28%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (711). La compilazione di questa parte del questionario offriva la possibilità di effettuare una scelta multipla, in quanto ci possono essere più eventi scatenanti.

**Per 'difficoltà intellettuale' si intende un deficit delle capacità mentali di un individuo tali da compromettere l'autonomia in casa o nella comunità, la partecipazione sociale e la comunicazione.*

***Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); Invalidità temporanea per malattie oncologiche; Invalidità permanenti o temporanea per disturbo depressivo.*

QUANDO HA INIZIATO IL PERCORSO PERSONALIZZATO DI USCITA DALLA VIOLENZA, LA DONNA SI TROVAVA IN UNA DELLE SEGUENTI SITUAZIONI PROBLEMATICHE	NUMERO	PERCENTUALE
Forme di dipendenza (es. da alcool, droga, gioco, psicofarmaci, ecc.)	9	1,27%
Prostituzione	1	0,14%
Precedenti penali	3	0,42%
Situazione debitoria grave*	15	2,11%
Nessuna delle precedenti	681	95,92%
Informazione non ancora rilevata	1	0,14%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (711). La compilazione di questa parte del questionario offriva la possibilità di effettuare una scelta multipla, in quanto ci possono essere più eventi scatenanti.

** in questa sezione non viene specificato se tale condizione derivi da attitudine dissolute del marito/compagno*

QUANDO HA INIZIATO IL PERCORSO PERSONALIZZATO DI USCITA DALLA VIOLENZA, LA DONNA DISPONEVA DI UN'AUTONOMIA ECONOMICA?	NUMERO	PERCENTUALE
Si	326	46%
No	389	54%

LA DONNA HA FAMILIARI, PARENTI, AMICI SU CUI PUÒ CONTARE E A CUI SI PUÒ RIVOLGERE IN CASO DI BISOGNO	NUMERO	PERCENTUALE
Si	489	69,1%
No	219	30,9%

AL MOMENTO IN CUI È STATO ELABORATO IL PERCORSO PERSONALIZZATO, L'INTERVENTO RICHIESTO È STATO	NUMERO	PERCENTUALE
In emergenza, perché la donna era in situazione di pericolo o a rischio di incolumità	245	34,6%
Non in emergenza	463	65,4%

LA DONNA HA AVUTO PAURA CHE LA SUA VITA O QUELLA DEI SUOI FIGLI FOSSE IN PERICOLO	NUMERO	PERCENTUALE
Sì, solo per lei	135	19,1%
Sì, solo per i figli	2	0,3%
Sì, sia per lei sia per i figli	42	5,9%
No	529	74,7%

LA DONNA, A CAUSA DEGLI EPISODI DI VIOLENZA, È ANDATA AL PRONTO SOCCORSO	NUMERO	PERCENTUALE
Sì, una sola volta	56	7,9%
Sì, più volte	9	1,3%
No, mai	641	90,5%
Informazione ancora non rilevata	2	0,3%

LA DONNA, A CAUSA DEGLI EPISODI DI VIOLENZA, È STATA RICOVERATA IN OSPEDALE	NUMERO	PERCENTUALE
Sì, una sola volta	9	1,3%
Sì, più volte	2	0,3%
No, mai	693	97,9%
Informazione ancora non rilevata	4	0,6%

SERVIZI EROGATI ALLA DONNA	Sì, erogato da CAV			Sì, erogato da altro servizio	Sì, erogato sia da CAV che da altro servizio	
	N°	%	N°		N°	%
Pronto intervento/messa in sicurezza fisica (protezione/inserimento in casa rifugio o struttura residenziale)	1	0,04%	0	0,04%	2	1,1%
Ascolto	707	28,5%	0	0,04%	1	0,5%
Accoglienza	705	28,4%	0	0,04%	1	0,5%
Orientamento e accompagnamento ad altri servizi della rete territoriale	283	11,4%	21	9,5%	100	54,6%
Supporto e consulenza psicologica	148	6,0%	10	4,5%	3	1,6%
Supporto al percorso giudiziario e consulenza legale	348	14,0%	21	9,5%	1	0,5%
Supporto e consulenza alloggiativa	27	1,1%	42	18,9%	21	11,5%
Sostegno all'autonomia	9	0,4%	35	15,8%	6	3,3%
Orientamento lavorativo	178	7,2%	1	0,5%	16	8,7%
Percorso di allontanamento della donna	74	3,0%	1	0,5%	26	14,2%
Supporto per i figli minorenni	0	0,04%	14	6,3%	0	0,0%
Sostegno alla genitorialità	3	0,1%	27	12,2%	1	0,5%
Mediazione linguistica-culturale	0	0,04%	17	7,7%	2	1,1%
Altri servizi rivolti a donne straniere, rifugiate e richiedenti asilo	1	0,04%	33	14,9%	3	1,6%
Altro	0	0,04%	0	0,04%	0	0,04%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile del servizio erogato alla donna e rispettivamente: la somma delle tipologie di servizi erogati dal CAV (2484) nella seconda colonna, la somma delle tipologie di servizi erogati da altri (222) nella terza colonna, la somma delle tipologie di servizi erogati dal CAV congiuntamente con altri (183) nella quarta colonna. La compilazione di questa parte del questionario offriva la possibilità di effettuare una scelta multipla.

N° TOTALE AUTORI DI VIOLENZA	NUMERO
	N. 752

Nota metodologica: il totale del dato raccolto è superiore al numero totale di donne (708), in quanto una donna può subire violenza da più di un aggressore.

NUMERO DI AUTORI DELLA VIOLENZA PER OGNI DONNA	NUMERO	PERCENTUALE
Quante Donne hanno 1 Autore di violenza?	670	94,6%
Quante Donne hanno 2 Autori di violenza?	34	4,8%
Quante Donne hanno 3 o più Autori di violenza?	4	0,6%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (708 donne accolte e prese in carico nel 2025).

SESSO AUTORE DELLA VIOLENZA	NUMERO	PERCENTUALE
Maschio	741	98,5%
Femmina	11	1,5%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (752).

AUTORE DELLA VIOLENZA	NUMERO	PERCENTUALE
Coniuge	198	26,3%
Ex coniuge	36	4,8%
Convivente	82	10,9%
Ex convivente	71	9,4%
Fidanzato	25	3,3%
Ex Fidanzato	87	11,6%
Padre	52	6,9%
Madre	2	0,3%
Fratello/Sorella	8	1,1%
Figlio	38	5,1%
Altro parente	4	0,5%
Datore di lavoro	37	4,9%
Collega	38	5,1%
Amico/a	15	2,0%

Conoscente/Persona conosciuta online	16	2,1%
Vicino di casa	8	1,1%
Amante	9	1,2%
Suocero/a	13	1,7%
Sconosciuto	13	1,7%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (752).

ETÀ AUTORE DELLA VIOLENZA	NUMERO	PERCENTUALE
Meno di 16	1	0,1%
16-29 anni	119	15,8%
30-39 anni	185	24,6%
40-49 anni	214	28,5%
50-59 anni	145	19,3%
60-69 anni	64	8,5%
70 anni e oltre	23	3,1%
Sconosciuto alla donna	1	0,1%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (752)

NAZIONALITÀ AUTORE DELLA VIOLENZA	NUMERO	PERCENTUALE
Italiana	615	81,8%
Straniera	134	17,8%
Sconosciuto alla donna	3	0,4%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (752).

PROFESSIONE AUTORE DELLA VIOLENZA	NUMERO	PERCENTUALE
Occupato in forma stabile	350	46,5%
Occupato in forma saltuaria/precario/lavoro informale	147	19,5%
Disoccupato, in cerca di nuova occupazione	46	6,1%
Inoccupato, in cerca di prima occupazione	4	0,5%
Ritirato dal lavoro	38	5,1%
Studente	33	4,4%
Casalingo	3	0,4%
Altra condizione	1	0,1%
Informazione non rilevabile da Piattaforma Istat (*)	130	17,3%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (752).

** Per le categorie di conoscente, amico, vicino di casa, collega, datore di lavoro e sconosciuto, la piattaforma ISTAT non rileva la condizione professionale dell'autore.*

L'AUTORE SI TROVA IN UNA DELLE SEGUENTI SITUAZIONI PROBLEMATICHE?	NUMERO	PERCENTUALE
Forme di dipendenza (es. da alcool, droga, gioco, psicofarmaci, ecc.)	169	22,1%
Situazione debitoria grave	39	5,1%
Nessuna delle precedenti	541	70,6%
Informazione non ancora rilevata	17	2,2%

Nota metodologica: il valore percentuale per ciascuna riga è dato dal rapporto tra il valore della variabile e il totale del dato raccolto (766). Il totale del dato raccolto è superiore al numero di autori di violenza (752), in quanto un singolo autore può trovarsi in più situazioni problematiche.

A PARTIRE DAI DATI DI MONITORAGGIO DELLE ACCOGLIENZE 2025, È POSSIBILE APPROFONDIRE LA DIMENSIONE QUALITATIVA DEI PERCORSI CHE ALCUNE DONNE INTRAPRENDONO ALL'INTERNO DEL SERVIZIO DI SOSTEGNO PSICOLOGICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROCESSI DI RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA E ALLA COSTRUZIONE PROGRESSIVA DELLA CONSAPEVOLEZZA.

AREA PSICOLOGICA

tra riconoscimento della violenza e percorsi di consapevolezza

Ascolto, accoglienza e sostegno psicologico per accompagnare donne e giovani donne nel **riconoscimento della violenza** e nella costruzione di **percorsi di uscita**.

“ Il punto di rottura è stato come l'accendersi di una lampadina: ho capito che non era amore. Da lì ho scelto me stessa. ”

ASCOLTO E ACCOGLIENZA

Spazi sicuri per dare voce ai vissuti e alle emozioni.

RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA

Percorsi di consapevolezza per dare un nome a ciò che si vive e comprendere le dinamiche.

SOSTEGNO E CONDIVISIONE

Gruppi di sostegno per condividere esperienze e sentirsi meno sole.

RIPRESA E AUTONOMIA

Ritrovare sé stesse, la fiducia e i propri obiettivi per costruire un futuro libero dalla violenza.

RETI E PREVENZIONE

Informazione, formazione e reti di sostegno per intervenire precocemente e contrastare l'isolamento.

Ogni storia è unica, ma nessuna deve essere affrontata da sola. Chiedere aiuto è il primo passo per scegliere se stesse.

Come ogni anno, al servizio di sostegno psicologico accedono molte donne e giovani donne che si rivolgono al Telefono Rosa per essere accompagnate in percorsi di elaborazione di vissuti emotivi complessi e nella comprensione delle dinamiche di violenza nelle relazioni affettive.

All'interno di questa utenza eterogenea, abbiamo osservato un significativo aumento di giovanissime tra i 17 e i 24 anni che raccontano esperienze di violenza sessuale, su cui riteniamo importante soffermarci, vista la crescita dei casi, che si verificano spesso in rapporti di conoscenza o, più in generale, nella quotidianità delle relazioni. Sempre più frequente è anche il fenomeno dell'assunzione inconsapevole di sostanze in contesti di socialità e divertimento, che incide profondamente sulla fiducia e crea grandi difficoltà nel costruire o riallacciare relazioni.

In questi casi, il lavoro psicologico si concentra innanzitutto sul ristabilire un equilibrio emotivo dopo eventi che vengono spesso riconosciuti solo a distanza di tempo. Senso di colpa, vergogna, difficoltà nei contatti fisici, paura a muoversi da sole, insonnia, incubi, flashback e vissuti di evitamento sono alcune delle manifestazioni più frequenti, spesso taciute anche alle persone più vicine, come amici intimi, familiari o professionisti sanitari.

Un aspetto rilevante è il ruolo dei rapporti tra coetanee, che possono costituire un primo spazio di confronto e, talvolta, favorire la richiesta di aiuto e l'accesso al Centro antiviolenza. Sempre più spesso capita che le giovani si presentino al Telefono Rosa accompagnate da un'amica o da amiche.

Senza indugiare ulteriormente sulla questione della vittimizzazione secondaria, caratterizzata da stigma, pregiudizi e atteggiamenti colpevolizzanti che possono gravare sulle donne vittime di violenza, è fondamentale evidenziare l'importanza della formazione continua per coloro che accolgono e ascoltano questi vissuti. Tale aspetto riveste un ruolo

chiave nel promuovere processi di riconoscimento della violenza sempre più tempestivi e consapevoli, in un contesto che si intreccia anche con il vivace dibattito culturale e giuridico sul tema del consenso nella violenza sessuale, recentemente tornato al centro dell'attenzione pubblica e istituzionale.

In questo scenario, caratterizzato da una maggiore capacità di riconoscere e dare significato alle proprie esperienze, i gruppi di sostegno psicologico si stanno rivelando sempre più una risorsa preziosa nel favorire la condivisione dei vissuti e il rafforzamento dei percorsi di uscita dalla violenza.

Tra i vissuti raccolti nel corso dell'anno, uno in particolare rende evidente questo percorso di riconoscimento e consapevolezza. Una giovane donna racconta come, per lungo tempo, abbia chiamato amore qualcosa che in realtà la stava lentamente spegnendo. Fin dall'inizio quel rapporto era soffocante, ma lei lo interpretava come un segno di innamoramento, convinta di contare davvero per l'altro, mentre perdeva progressivamente sé stessa. Dopo molti mesi in cui non era riuscita a riconoscere la violenza vissuta, ha iniziato un percorso di consapevolezza doloroso ma decisivo. Il punto di rottura è arrivato quando è stata esposta a richieste e pressioni sessuali coercitive. In quel momento, da lei descritto come "l'accendersi di una lampadina", ha maturato la forza di interrompere la relazione e di avviare un percorso psicologico, anche grazie al confronto con i genitori e alla loro vicinanza. Nel corso degli incontri ha progressivamente iniziato a riconoscere la violenza subita, rileggendo la relazione alla luce del controllo, delle minacce, degli insulti e della paura costante che l'avevano caratterizzata.

Nei primi incontri la sua autostima era estremamente compromessa e il processo di consapevolezza è stato graduale e non lineare, segnato dalla difficoltà iniziale di attribuire un nome a quanto vissuto.

Successivamente, ha ripreso le attività quotidiane, tra cui lo sport, tornando a concentrarsi sul proprio percorso universitario. Riconosce inoltre che, se una persona a lei vicina si trovasse in una situazione simile, le suggerirebbe di chiedere aiuto e di non attendere, consapevole di quanto sia difficile uscirne da soli.

Questa esperienza, insieme ad altri vissuti simili, evidenzia quanto sia fondamentale intervenire precocemente, promuovere informazione e rafforzare le reti di sostegno.

Contrastare l'isolamento e garantire accesso a strumenti di aiuto accoglienti e non giudicanti resta un elemento centrale per favorire il riconoscimento della violenza e i percorsi di uscita, indipendentemente dall'età delle vittime di violenza maschile.



SPORTELLO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SPORTELLO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Nel Centro Antiviolenza del Telefono Rosa Piemonte sono attivi da tempo lo sportello di segretariato sociale e lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, entrambi finalizzati al sostegno dei percorsi di autonomia delle donne.

1. PRINCIPIO GENERALE DI INTERVENTO

Entrambi gli sportelli si fondano su una relazione tra donne che valorizza diritti, autonomia e capacità progettuale, attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati, che possono includere l'attivazione dei servizi territoriali e della rete del privato sociale, nel rispetto dell'autodeterminazione della donna.

2. SPORTELLO DI SEGRETARIATO SOCIALE

Lo sportello di Segretariato Sociale si inserisce in un'ottica generativa che riconosce ogni donna vittima di violenza maschile come portatrice di risorse, autonomia e diritti. L'obiettivo è favorire l'accesso alle informazioni e alle opportunità presenti sul territorio, sostenendo processi di autonomia personale e familiare. Lo sportello ha offerto informazioni e orientamento rispetto a:

- accesso ai servizi sociali e socio-sanitari e relative forme di accompagnamento ai servizi;
- agevolazioni e benefici di carattere sociale;
- servizi per l'infanzia e la genitorialità;

- servizi scolastici ed educativi;
- opportunità aggregative e di socializzazione;
- associazionismo e risorse del territorio;
- sostegni al reddito e misure pubbliche;
- diritti delle donne in condizioni di fragilità sociale e lavorativa;
- attivazione di risorse per l'emergenza abitativa;
- azioni a supporto della sicurezza personale e dei figli minori.



Le attività hanno incluso il monitoraggio delle azioni intraprese e un lavoro di accompagnamento, quando condiviso con la donna, anche in relazione ai servizi territoriali. In questo ambito si inserisce la collaborazione con enti e istituzioni, tra cui INPS, che ha consentito l'attivazione di un canale di collaborazione per consulenze e pratiche previdenziali e assistenziali. Lo sportello ha inoltre svolto una funzione di orientamento e accompagnamento ai servizi, sostenendo le donne nella gestione delle situazioni di particolare complessità legate al percorso di uscita dalla violenza e facilitando l'accesso alle risorse disponibili.

Particolare attenzione è stata dedicata alla conciliazione dei tempi di vita, lavoro e cura, soprattutto in presenza di figli minori, attraverso soluzioni di supporto attivate quando condivise con la donna.

3. SPORTELLO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro è rivolto a donne vittime di violenza maschile e si colloca all'interno del Centro Antiviolenza come spazio intermedio tra il processo di uscita dalla violenza e la costruzione dell'autonomia lavorativa.

L'esperienza di violenza può incidere profondamente sull'autostima, sulla percezione delle proprie competenze, sulla capacità di progettare il futuro e sulle relazioni sociali. In questo contesto, il lavoro rappresenta non solo un obiettivo economico, ma anche un passaggio fondamentale di riappropriazione della identità personale, autonomia e dimensione di socialità. È frequente che, nella fase iniziale di accesso ai nostri servizi, le donne esprimano prioritariamente bisogni legati alla sicurezza, al supporto psicologico e alla tutela legale, mentre la dimensione dell'orientamento al lavoro emerge spesso in una fase successiva del percorso, quando si consolidano condizioni di maggiore stabilità e progettualità.

Lo sportello ha operato attraverso un accompagnamento integrato e personalizzato, sostenendo le donne in un processo di orientamento che ha compreso:

- colloqui individuali di orientamento e rielaborazione del proprio percorso personale;
- bilancio di competenze e analisi delle esperienze formative e lavorative;
- definizione di un progetto professionale realistico e sostenibile;
- sostegno alla motivazione e alla consapevolezza delle proprie risorse;

- attivazione di tirocini retribuiti formativi e lavorativi.

Lo strumento del bilancio di competenze ha consentito di far emergere, riconoscere e valorizzare esperienze, competenze e risorse personali, favorendo la costruzione di un progetto di lavoro coerente con la storia della donna e con le opportunità del mercato del lavoro.

Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione della motivazione, elemento centrale nei processi di uscita dalla violenza, che può tuttavia risultare fragile e instabile. Il lavoro di orientamento ha mirato a valorizzare competenze formali e informali, sostenendo la riscoperta e il riconoscimento delle potenzialità personali e professionali e trasformando eventuali vissuti di difficoltà in risorse evolutive. Il percorso di inserimento lavorativo si è realizzato sempre in un'ottica di accompagnamento condiviso, centrato sulla volontà e sulla progettualità della donna, valorizzandone il ruolo attivo nella costruzione di un nuovo inizio.

4. PRINCIPIO DI RIFERIMENTO DELLO SPORTELLLO LAVORO

In questa prospettiva, il principio che orienta l'intervento è chiaro: non esiste inserimento lavorativo **“delle”** donne vittime di violenza che non sia un inserimento lavorativo **“con”** le donne vittime di violenza, perché ogni percorso di autonomia si costruisce insieme, a partire dalla volontà e dalle risorse della donna.





DI SEGUITO, I PRINCIPALI PROGETTI, LE AZIONI E LE CAMPAGNE REALIZZATI NELL'AMBITO DI SPECIFICHE PROGETTUALITÀ.

PROGETTO DI INNOVAZIONE OPERATIVA PER L'ACCOMPAGNAMENTO STRUTTURATO DI GIOVANI DONNE VITTIME DI VIOLENZA MASCHILE

L'iniziativa si inserisce nel quadro del bando NORA – Network of Organizations for Rights and Autonomy Against Gender-Based Violence ed è stata finanziata a seguito della proposta progettuale presentata da Telefono Rosa Piemonte di Torino, nell'ambito del rafforzamento delle azioni di contrasto alla violenza maschile sulle donne.

A partire dal mese di settembre ha preso avvio il percorso di ricerca-azione *“Giovani donne e ragazze vittime di violenza maschile – Percorsi integrati: dalla sicurezza e tutela al rafforzamento dell'autonomia personale”*, rivolto a giovani donne tra i 18 e i 25 anni che hanno vissuto o stanno vivendo situazioni di violenza maschile, in una fase di transizione verso l'età adulta.

L'intervento adotta una metodologia strutturata che integra la valutazione dei fattori di rischio, il supporto psicologico e legale e un accompagnamento progressivo verso il rafforzamento dell'autonomia individuale e sociale. Le attività sono realizzate da un'équipe multiprofessionale di Telefono Rosa Piemonte, che ne garantisce la continuità operativa.

All'interno di questo quadro, la presa in carico delle beneficiarie è personalizzata e flessibile e si concentra prioritariamente sulla tutela e sicurezza delle giovani donne vittime di violenza maschile, integrando interventi di prevenzione della recidiva e azioni di rafforzamento delle risorse individuali e relazionali, nel quadro di un percorso di accompagnamento continuativo.

È previsto inoltre un sistema strutturato di monitoraggio, sia rispetto ai percorsi delle beneficiarie sia in relazione all'andamento complessivo dell'intervento, al fine di garantirne efficacia e coerenza rispetto agli obiettivi definiti.

Nel complesso, la progettualità è orientata alla definizione di un modello di intervento integrato, con potenziale di replicabilità come buona prassi anche su altre fasce di età di donne vittime di violenza maschile.



Il piano prevede infine un articolato percorso di formazione finalizzato al rafforzamento delle competenze dello staff degli enti beneficiari in materia di gestione progettuale, comunicazione, raccolta fondi, networking e approfondimento dei temi legati alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne.

La conclusione delle attività è prevista per settembre 2026, nell'ambito del programma NORA – Network of Organizations for Rights and Autonomy Against Gender-Based Violence, cofinanziato dall'Unione Europea e promosso da ActionAid Italia E.T.S. e dalla Fondazione Realizza il Cambiamento.

NUOVI PROGETTI A SOSTEGNO DI DONNE E GIOVANI DONNE VITTIME DI VIOLENZA



ATTIVATI NELL'AMBITO DI UNA CAMPAGNA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Nel corso del 2025, in prossimità della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, Telefono Rosa Piemonte di Torino ha avviato due nuovi progetti rivolti a donne e giovani donne vittime di violenza maschile, grazie al sostegno economico garantito dalla campagna di responsabilità sociale d'impresa "Tutti per le donne", promossa da Dimar S.p.A., con sede a Cherasco (Cuneo).

La campagna, sviluppata nel quadro del cinquantesimo anno di attività dell'azienda, ha promosso una raccolta fondi presso i punti vendita a insegna Mercatò, Ok Market, Catering e Benspeso, a cui ha partecipato attivamente la clientela, con il raddoppio dell'importo complessivo da parte della società promotrice, destinato alla realizzazione di azioni per il contrasto della violenza maschile sulle donne e per il rafforzamento dell'autonomia delle donne in uscita dalla violenza.



PROGETTO 1

Il primo progetto, *"Nell'emergenza e oltre – Per l'autonomia serve alleanza!"*, è destinato alle donne e giovani donne accolte presso il Centro Antiviolenza di Telefono Rosa Piemonte e si articola in una serie di azioni finalizzate a rafforzarne sicurezza e autonomia.

Il progetto comprende il supporto in situazioni di emergenza attraverso l'ospitalità in strutture residenziali o soluzioni temporanee alternative alle case rifugio, nei casi in cui sia necessario l'allontanamento. Sono inoltre previsti tirocini formativi retribuiti, finalizzati a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo, e misure di

sostegno economico per l'autonomia abitativa, comprendenti contributi per depositi cauzionali, canoni di locazione fino a sei mesi, spese di agenzia, utenze e acquisto di beni essenziali per la casa.

PROGETTO 2

Il secondo progetto, *"Opportunity: Punto e a capo"*, si articola in percorsi di sostegno psicologico di gruppo rivolti a donne e giovani donne vittime di violenza maschile.

Il programma è finalizzato a favorire una maggiore consapevolezza della propria situazione, a rafforzare l'identità personale e le risorse necessarie per affrontare il percorso di uscita dalla violenza, in un'ottica di autonomia.

I gruppi sono condotti da una psicologa dell'associazione con il supporto di un'operatrice esperta, con funzioni di raccordo, coordinamento e attivazione di eventuali risorse complementari. Il percorso prevede sei incontri a cadenza quindicinale, della durata di circa 90 minuti ciascuno, e un incontro finale di restituzione dedicato alla condivisione dei feedback raccolti.



CONCLUSIONI

Nel complesso, le azioni del progetto sono principalmente focalizzate sul sostegno e la tutela delle donne vittime di violenza maschile, fornendo loro strumenti e risorse concrete per affrontare e superare tali situazioni, con un'attenzione particolare ai casi in cui sono presenti figli minori.

In questo contesto, il Telefono Rosa Piemonte di Torino rafforza il proprio impegno nell'accompagnare le beneficiarie e nel facilitarne il distacco dalle situazioni di abuso. Il progetto mira, inoltre, a incrementare la capacità di riconoscere e affrontare tali problematiche, accompagnando le donne verso la progressiva conquista dell'autonomia e dell'indipendenza.

Questa iniziativa si inserisce in un più ampio programma di responsabilità sociale d'impresa che ne sostiene la crescita e ne amplifica l'impatto in termini di sensibilizzazione pubblica.

PROGETTI IN AMBITO UNIVERSITARIO

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI PER L'ATTIVAZIONE DI SPORTELLI ANTIVIOLENZA UNIVERSITARI

Nel corso del 2025 Telefono Rosa Piemonte di Torino ha proseguito e consolidato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, l'esperienza degli Sportelli Antiviolenza Universitari, giunta alla sua seconda edizione, e ha avviato, con l'Università del Piemonte Orientale, una nuova progettualità attraverso l'attivazione di un servizio di help line multicampus.

Per quanto riguarda l'Università degli Studi di Torino, il servizio è attivo presso il Polo di Agraria e Medicina Veterinaria (Largo Paolo Braccini 2, Grugliasco) e presso il Polo di Economia e Management (Corso Unione Sovietica 218 bis, Torino), in spazi dedicati messi a disposizione dall'Ateneo e idonei a garantire riservatezza e un'adeguata accoglienza.

L'attività prevede un'apertura in presenza una volta alla settimana, affiancata da una disponibilità da remoto attiva tutti i giorni tramite telefono, chat, e-mail e piattaforme di messaggistica istantanea, al fine di garantire la massima accessibilità.

Per quanto riguarda l'Università del Piemonte Orientale, caratterizzata da una struttura multicampus (con sedi ad Alessandria, Novara e Vercelli), è stata attivata, per la prima volta, una help line dedicata. Si tratta di uno sportello prevalentemente virtuale, accessibile da remoto, che offre ascolto e un primo orientamento e che, su richiesta, prevede la possibilità di incontri in presenza presso la sede di Telefono Rosa Piemonte di Torino.

Dal punto di vista organizzativo, i presìdi sono stati attivati grazie a specifiche collaborazioni istituzionali: nel caso dell'Università degli Studi di Torino attraverso una convenzione che ha garantito la copertura dei costi del servizio e la messa a disposizione degli spazi; nel caso dell'Università del Piemonte Orientale nell'ambito di un progetto sostenuto dalla Fondazione CRT.

Tutti gli Sportelli Antiviolenza Universitari si configurano come spazi di ascolto, accoglienza, orientamento e tutela dedicati alle donne e alle ragazze che vivono situazioni di violenza maschile — nelle sue diverse forme, tra cui violenza psicologica, fisica, sessuale, economica e online, nonché atti persecutori — sia all'interno che all'esterno del contesto universitario. In particolare, il servizio è rivolto a studentesse, ricercatrici, docenti, personale tecnico-amministrativo, lavoratrici — comprese quelle in condizioni di precarietà o impiegate in servizi esternalizzati — e, più in generale, a tutte le cittadine che vivono situazioni di violenza maschile.

L'accesso è gratuito e anonimo e non è previsto alcun obbligo di denuncia per le donne che vi si rivolgono, trattandosi di spazi protetti e non giudicanti, in cui si rispetta il tempo e le scelte di ciascuna. Il servizio è inoltre garantito in più lingue (italiano, inglese, francese e spagnolo). Le attività sono assicurate da esperte operatrici di Telefono Rosa Piemonte di

Torino e si sviluppano a partire da colloqui di accoglienza, durante i quali, insieme alla donna, vengono individuate le modalità di sostegno più adeguate alla sua situazione specifica.

All'interno degli sportelli, le donne che subiscono violenza maschile possono ricevere:

- ascolto riservato e gratuito
- orientamento legale
- supporto psicologico
- gruppi di sostegno e relazione
- informazioni utili per intraprendere percorsi di fuoriuscita dalla violenza

L'orientamento ai servizi presenti sul territorio e in ambito universitario si inserisce in questo percorso come un dispositivo di accompagnamento personalizzato, costruito in modo condiviso e calibrato sui bisogni individuali delle donne e delle ragazze che si rivolgono allo sportello. In tale prospettiva, il lavoro di rete assume un ruolo centrale, consentendo l'integrazione di competenze differenti e il sostegno di percorsi coerenti.

Le attività si sono svolte in costante collaborazione con i referenti accademici e con i diversi dipartimenti, secondo una logica di cooperazione che ha reso possibile un intervento coordinato e ha evidenziato un impegno condiviso nel contrasto alla violenza maschile contro donne e ragazze nei luoghi della formazione e della produzione del sapere. Tale impegno si inserisce in un'azione più ampia di prevenzione e contrasto della violenza di genere.

Nel periodo di riferimento (ottobre 2024 – settembre 2025), i presìdi dell'Università degli Studi di Torino hanno seguito complessivamente 53 casi. Presso il Polo di Agraria e Medicina Veterinaria sono stati presi in carico 28 casi, con prevalenza di donne tra i 18 e i 29 anni senza figli; le forme di violenza più frequenti sono risultate essere quella psicologica (20 segnalazioni) e fisica (18 segnalazioni), con autori prevalentemente ex partner (13 casi) e, in parte, sconosciuti (9). I contesti principali in cui si sono verificati gli episodi di violenza sono gli ambienti familiari (24), i locali pubblici (8) e gli ambienti online e digitali (8).

Presso il Polo di Economia e Management sono stati seguiti 25 casi, con prevalenza della fascia di età 18–29 anni. In questo caso, emergono soprattutto la violenza psicologica (17 segnalazioni) e minacce (8 segnalazioni), in contesti relazionali legati a ex partner (7 casi) o a colleghi di studio e di lavoro (5 casi).

Accanto all'attività diretta, sono stati registrati 67 contatti di orientamento provenienti da familiari, amiche/i e colleghe/i. Questo dato evidenzia il ruolo significativo delle reti di prossimità che, spesso, si trovano in difficoltà nel comprendere come sostenere le donne senza sostituirsi alle loro scelte. L'attività di orientamento ha quindi fornito indicazioni utili per garantire un supporto rispettoso dell'autodeterminazione delle donne offese dalla violenza maschile.

Per quanto riguarda la help line multicampus dell'Università del Piemonte Orientale (1° marzo – 31 ottobre 2025), sono state effettuate 31 accoglienze di primo orientamento, 16

prese in carico e 15 contatti di orientamento rivolti alla rete familiare e amicale. Si conferma una prevalenza di donne tra i 18 e i 29 anni (74%) e senza figli. Le principali forme di violenza rilevate sono la violenza psicologica (61%), quella fisica (38%), gli atti persecutori (41%) e la violenza informatica (13%), con autori principalmente partner (61%) o ex partner (32%).

In questo scenario, la partnership tra le università coinvolte e Telefono Rosa Piemonte di Torino svolge un ruolo cruciale nel potenziare e consolidare la presenza di sportelli qualificati all'interno degli atenei, offrendo un supporto concreto alle iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne e ragazze.

SPORTELLI ANTIVIOLENZA UNIVERSITARI

*Non sei sola.
Siamo qui per te.*

Ascolto, accoglienza, orientamento, tutela.

Spazi sicuri e riservati per donne e ragazze.

- Ascolto riservato e gratuito
- Supporto psicologico
- Orientamento legale
- Informazioni e orientamento ai servizi del territorio
- Gruppi di sostegno e relazione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

TELEFONO ROSA PIEMONTE DI TORINO

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

ACCESSO GRATUITO E ANONIMO
Nessun obbligo di denuncia

Telefono Chat E-mail Messaggistica istantanea Incontri in presenza su richiesta

Italiano, English, Français, Español

INSIEME CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE

LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

INQUADRAMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE



Nel 2025 Telefono Rosa Piemonte ha ulteriormente consolidato e rafforzato il proprio impegno nel campo della formazione, sviluppando interventi rivolti a contesti istituzionali, professionali, lavorativi e scolastici, e ampliando al contempo la propria attività anche a livello nazionale.

Le attività formative hanno interessato in particolare soggetti e ambiti che, a vario titolo, entrano in contatto con il fenomeno della

violenza maschile contro le donne, con l'obiettivo di diffondere competenze e strumenti operativi utili a comprenderlo, prevenirlo e contrastarlo in modo efficace.

Tali interventi hanno permesso non solo di rafforzare le competenze di operatori e operatrici e dei professionisti e delle professioniste coinvolti, ma anche di favorire la costruzione di una rete di connessioni tra i diversi attori impegnati nelle attività di prevenzione, protezione e supporto.

Ne è derivato un impatto positivo sui percorsi formativi e sui contesti di riferimento, promuovendo un approccio sempre più integrato e consapevole alla lotta contro la violenza maschile sulle donne.

FORMAZIONE IN AMBITO UNIVERSITARIO

Nell'ambito delle attività formative universitarie, Telefono Rosa Piemonte di Torino ha sviluppato nel 2025 tre principali percorsi in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, condividendo un impianto metodologico fondato sull'approccio multidisciplinare e sull'integrazione tra sapere accademico e competenze operative.

PERCORSO FORMATIVO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA – UNIVERSITÀ DI TORINO

Nel 2025 è proseguito il progetto formativo interdisciplinare dal titolo "La violenza maschile contro le donne: dal riconoscimento alla risposta operativa", avviato nell'anno accademico 2023-2024 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Telefono Rosa Piemonte di Torino nell'ambito della convenzione quadro stipulata con l'Ateneo.

Questo percorso didattico, parte integrante del corso di laurea magistrale in Scienze amministrative e giuridiche delle organizzazioni pubbliche e private, è stato riproposto come esame opzionale per gli studenti e le studentesse. Il percorso formativo, della durata di 40 ore, mira a fornire conoscenze e competenze fondamentali per riconoscere la violenza maschile contro le donne e contribuire in modo consapevole ed efficace al suo contrasto.

In linea con gli obiettivi formativi del corso, l'insegnamento ha adottato un approccio multidisciplinare, coinvolgendo docenti universitarie/i e ricercatrici e ricercatori, insieme alle professioniste del centro antiviolenza di Telefono Rosa Piemonte, al fine di sviluppare una capacità di analisi critica del fenomeno da diverse prospettive: storica, sociologica, economica, psicologica, medica e giuridica.

Il percorso si è aperto con una premessa storica che ha incluso anche riferimenti all'antichità classica, per poi approfondire la nascita dei centri antiviolenza e il contributo delle teorie femministe contemporanee nella definizione del fenomeno. Sono state successivamente analizzate le cause, le dinamiche e le conseguenze della violenza, evidenziandone la natura strutturale e complessa. Dal punto di vista giuridico, il corso ha affrontato i principali strumenti normativi del diritto civile, penale e processuale, con un focus particolare sulle innovazioni introdotte dalla Riforma Cartabia, e ha approfondito specifiche forme di violenza, come quella assistita, economica e lavorativa.

Accanto alla dimensione teorica, il percorso ha previsto il confronto con dati, casi concreti e modalità operative del centro antiviolenza, favorendo lo sviluppo di competenze professionali consapevoli e rispettose. L'esperienza nel suo complesso ha confermato il valore dell'integrazione tra saperi accademici e competenze operative, contribuendo alla formazione di figure professionali più preparate nel riconoscere e contrastare la violenza maschile contro le donne.

PERCORSO FORMATIVO PRESSO IL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA – UNIVERSITÀ DI TORINO

In continuità con il percorso di collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, nel 2025 Telefono Rosa Piemonte di Torino ha contribuito alla realizzazione di un percorso formativo presso il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Roberta Siliquini.

Il corso, proposto come Attività Didattica Elettiva, si è svolto nella primavera 2025 ed è stato articolato in cinque moduli con una forte impostazione interdisciplinare finalizzata a fornire strumenti teorici e operativi per riconoscere, comprendere e affrontare la violenza maschile contro le donne nei contesti clinici e nei servizi sanitari.

L'obiettivo principale del programma è stato quello di promuovere il riconoscimento della violenza come problema di salute pubblica, sviluppando competenze utili all'individuazione di segnali diretti e indiretti e favorendo un approccio relazionale rispettoso e attento al rischio di vittimizzazione secondaria. Il corso ha inoltre rafforzato l'integrazione tra la professione medica e la rete dei servizi antiviolenza. Il percorso di formazione ha incluso lezioni sui profili epidemiologici, giuridici, medici, psicologici e deontologici, integrate da

seminari interattivi basati su casi clinici e situazioni tratte dall'esperienza di Telefono Rosa Piemonte. Questi momenti formativi sono stati arricchiti da sessioni di analisi collettiva dei casi affrontati.

Telefono Rosa Piemonte ha svolto un ruolo centrale nella progettazione e nella realizzazione del corso, mettendo a disposizione dati, esperienze e competenze utili. La partecipazione delle Forze dell'Ordine ha ulteriormente contribuito a rafforzare il dialogo tra il settore sanitario, l'ambito dell'emergenza e le reti istituzionali preposte alla gestione della violenza. Particolare attenzione è stata dedicata anche agli aspetti giuridici e deontologici, con un focus su tematiche cruciali quali gli obblighi di referto e denuncia, la corretta documentazione sanitaria e le responsabilità professionali nella gestione dei casi. Al termine del percorso formativo, le partecipanti e i partecipanti hanno acquisito una maggiore capacità di riconoscere i segnali di violenza in contesti clinici, nonché una maggiore consapevolezza del proprio ruolo professionale e una migliore integrazione con le reti territoriali.

Nel complesso, questa esperienza ha messo in luce il valore di un approccio multidisciplinare e collaborativo, sottolineando al contempo la necessità di rafforzare ulteriormente i legami tra i servizi sanitari e i centri antiviolenza.

LE CLINICHE LEGALI: LA TEORIA DEL DIRITTO PER LA PRATICA DEI DIRITTI

Nel 2025 è proseguita l'esperienza delle Cliniche Legali, progetto promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e attivo dall'a.a. 2018/2019, realizzato in collaborazione con Telefono Rosa Piemonte di Torino, la Città Metropolitana di Torino, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino e Save the Children.

Il progetto si configura come un'esperienza di apprendimento pratico del diritto, con un focus particolare sul diritto di famiglia e minorile, e mira a favorire il dialogo tra la teoria accademica e la pratica professionale.

Attraverso questo percorso, le studentesse e gli studenti hanno approfondito le diverse forme di violenza domestica, acquisito strumenti operativi per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e riflettuto sulle buone pratiche della consulenza legale, prestando particolare attenzione al rischio di vittimizzazione secondaria.

Nel corso del 2025, quattro studentesse hanno preso parte a delle attività formative presso l'associazione, partecipando a momenti di approfondimento sui temi della violenza, delle modalità di accoglienza e dei servizi offerti, con un focus particolare sul supporto legale e psicologico.

L'esperienza è stata ulteriormente arricchita dall'osservazione diretta di casi concreti presso lo studio legale di un'avvocata di Telefono Rosa Piemonte e dalla realizzazione di approfondimenti giurisprudenziali, successivamente condivisi in una restituzione plenaria con studentesse, studenti, docenti, magistrati e professionisti. Il progetto ha contribuito a rafforzare la rete tra istituzioni accademiche, enti locali e terzo settore, promuovendo il

concetto di "diritto vivente" come strumento di tutela concreta nelle situazioni di violenza domestica.

Uno dei risultati più significativi del progetto è stato il rafforzamento delle sinergie tra istituzioni accademiche, enti locali e organizzazioni del terzo settore. Questo ha contribuito a promuovere il concetto di "diritto vivente" come strumento concreto per la tutela delle vittime di violenza domestica.

Nel suo complesso, l'esperienza delle Cliniche legali si conferma un modello formativo innovativo, basato sulla collaborazione e sullo scambio reciproco di competenze tra i diversi attori coinvolti, confermandosi un esempio virtuoso nel panorama dell'educazione giuridica.

FORMAZIONE RIVOLTA ALLE FORZE DELL'ORDINE

Nel 2025 il Telefono Rosa Piemonte di Torino ha ulteriormente ampliato le proprie attività formative rivolte alle Forze dell'Ordine, rafforzando in particolare la collaborazione con il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Torino. Questo sviluppo si inserisce in un percorso avviato nel 2022, che ha portato alla realizzazione di incontri formativi presso caserme, comandi e il Nucleo Radiomobile dell'Arma.

Gli interventi sono stati condotti da un team multidisciplinare composto da avvocate, psicologhe e operatrici del Telefono Rosa Piemonte. Le attività si sono svolte presso i Comandi di Compagnia presenti sia nel Comune di Torino sia in altre stazioni della provincia, coinvolgendo il personale addetto alla presa in carico delle donne vittime di violenza e alla ricezione delle querele. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio quadro di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne, con l'obiettivo di migliorare le competenze del personale coinvolto e promuovere un approccio consapevole alla complessità del fenomeno.

Gli obiettivi principali del progetto sono stati i seguenti:

- offrire strumenti operativi per garantire una gestione adeguata del primo contatto con le donne vittime di violenza, anche sotto il profilo psicologico ed emotivo;
- favorire il confronto su casi concreti, approfondendo i relativi risvolti giuridici;
- rafforzare la collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri e il Telefono Rosa Piemonte, migliorando la gestione dei casi;
- individuare e affrontare eventuali criticità operative attraverso un confronto strutturato.

La rete attivata ha permesso di instaurare un contatto diretto con il personale impegnato nella presa in carico delle donne nella fase iniziale del percorso di denuncia e nella ricezione delle querele. Questo ha contribuito a facilitare l'accesso alle stazioni dei Carabinieri e a migliorare la qualità della risposta istituzionale.

Il progetto ha rappresentato anche un'importante occasione per consolidare il rapporto tra il Telefono Rosa Piemonte e il Comando Provinciale dei Carabinieri, gettando le basi per ulteriori sviluppi futuri. Tra questi, è stato avviato un confronto per valutare l'estensione

della rete, anche attraverso il coinvolgimento di strutture alberghiere del territorio per la collocazione temporanea in emergenza delle donne vittime di violenza maschile, con copertura dei costi a carico del Telefono Rosa Piemonte di Torino, grazie al contributo della DIMAR S.p.A. In quattro anni di attività sul territorio, l'iniziativa ha prodotto risultati significativi in termini di sensibilizzazione e miglioramento delle prassi operative. Le criticità precedentemente riscontrate, come eventuali atteggiamenti disincentivanti rispetto alla denuncia o pressioni verso la riconciliazione con l'aggressore, sono oggi fortemente ridimensionate.

Nel complesso, il percorso di formazione e di dialogo operativo ha favorito un miglioramento concreto delle prassi e un'evoluzione positiva dell'approccio istituzionale al fenomeno.

FORMAZIONE IN AMBITO AZIENDALE



Il progetto di formazione aziendale, intitolato "Formazione sul contrasto alla violenza di genere: sensibilizzazione, consapevolezza, conoscenza", ha coinvolto la rete di vendita, i manager e i dipendenti di STANHOME S.p.A., in collaborazione con InVento Innovation Lab, Impresa Sociale e BCorp.

Il percorso, progettato e realizzato dal Telefono Rosa Piemonte, si è inserito in un tour nazionale gestito da una professionista

esperta facente parte dello staff di formazione dell'associazione. L'obiettivo dell'iniziativa era sensibilizzare e formare sui temi della violenza maschile contro le donne, sia in ambito familiare che lavorativo, definendone le caratteristiche e la diffusione e fornendo strumenti di prevenzione e intervento utilizzabili in caso di bisogno in ambito aziendale e in altri contesti.

Le attività hanno alternato momenti di lezione frontale e sessioni interattive volte a far emergere bisogni, dubbi, fattori di rischio e possibili azioni di prevenzione e sostegno per le vittime. Il progetto, che si è svolto tra novembre 2024 e giugno 2025, ha visto la partecipazione delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

La formazione è stata erogata con modalità diverse. Nel Lazio si sono svolti due incontri in presenza, uno per ciascuna delle altre regioni coinvolte e, per ogni regione, sono stati inoltre realizzati due incontri online. Nel complesso, le attività in presenza presso la sede centrale di Roma hanno coinvolto 52 partecipanti per un totale di 6 ore, gli incontri nelle sedi regionali hanno coinvolto 169 partecipanti per 24 ore complessive e le attività online hanno raggiunto 711 partecipanti per 32 ore totali. Il numero totale dei partecipanti è di 932. La rete aziendale è composta in larga prevalenza da personale femminile.

Il monitoraggio e la valutazione del percorso sono stati curati da InVento Lab di Milano mediante la somministrazione di questionari finali ai partecipanti. I risultati sono stati complessivamente molto soddisfacenti, evidenziando un significativo incremento delle conoscenze sul fenomeno della violenza di genere, sul funzionamento dei centri antiviolenza, sulle azioni di prevenzione e sostegno e sul quadro normativo di riferimento.

Ogni incontro si è concluso con una fase interattiva di confronto: i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi di lavoro, hanno condiviso riflessioni, criticità e proposte, successivamente discusse in plenaria con la formatrice del Telefono Rosa Piemonte. La presenza di figure manageriali sensibili si è rivelata particolarmente significativa. Molti partecipanti hanno manifestato il desiderio di essere coinvolti in iniziative concrete e hanno individuato i contesti lavorativi, scolastici e associativi come i principali ambiti in cui diffondere la sensibilizzazione, dichiarando la loro disponibilità a promuovere il cambiamento sia a livello personale che nelle proprie comunità. A seguito degli incontri, sono emerse circa 50 richieste di confronto individuale su situazioni specifiche.

Il progetto proseguirà nel 2026 con modalità analoghe e con un focus specifico sulla violenza economica, un fenomeno al quale l'azienda STANHOME S.p.A. intende dedicare particolare attenzione, in considerazione delle caratteristiche della rete di vendita e della clientela coinvolta.

Azioni di sensibilizzazione e prevenzione

Promuovere consapevolezza e cultura del rispetto

INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE NEL CONTESTO AZIENDALE

A partire dal 2024 e nel corso del 2025, l'Associazione Telefono Rosa Piemonte è stata coinvolta nella realizzazione di una serie di incontri di sensibilizzazione e informazione sul tema della violenza maschile contro le donne presso le sedi di diverse aziende del settore industriale del territorio metropolitano.

L'iniziativa ha avuto avvio su impulso del Servizio Sociale di Unione Industriali Torino e il primo ciclo di incontri si è svolto presso gli stabilimenti di Torino e Venaria Reale di MARELLI S.p.a., multinazionale operante nel settore della componentistica automotive. A tali primi appuntamenti hanno partecipato maestranze, personale impiegatizio e dirigenza.

Successivamente, altre aziende hanno richiesto la replicazione dell'esperienza presso i propri stabilimenti, sempre in orario lavorativo e con la partecipazione di dipendenti e dirigenti. Gli incontri si sono progressivamente estesi ad ulteriori realtà produttive del territorio, tra cui MICHELIN Italia S.p.a., con tre incontri presso la sede di Torino e collegamenti online con gli stabilimenti di Cuneo e Alessandria; APTIV S.r.l., con un incontro presso la sede di Torino; SKF S.p.a., con due incontri presso il polo industriale di Airasca; MATTIOLI, con un incontro presso la sede produttiva di Torino; Kimberly-Clark Italia S.p.a., con un incontro presso la sede di Torino; e Yves Rocher France S.p.a., con un incontro presso la sede di Origgio (VA).

Le attività di sensibilizzazione e informazione si sono focalizzate sul riconoscimento e sul contrasto delle diverse forme di violenza maschile contro le donne, sull'illustrazione delle attività del Centro Antiviolenza del Telefono Rosa Piemonte in termini di ascolto, sostegno e accompagnamento, nonché sulla normativa e sugli interventi giudiziari connessi al fenomeno.

In tale contesto è stata inoltre condivisa la necessità di una collaborazione tra generi, generazioni, corpi intermedi e istituzioni, quale elemento fondamentale per un efficace contrasto e superamento della violenza maschile contro le donne, in una prospettiva di impegno comune orientata a un obiettivo di civiltà.

Particolare interesse ha suscitato la presentazione, a cura di una professionista dello staff formazione di Telefono Rosa Piemonte, di una selezione mirata di dati derivanti dal monitoraggio dell'utenza presa in carico dal Centro Antiviolenza. Tale modalità è stata percepita dai partecipanti come uno strumento efficace per restituire in modo concreto la diffusione, la natura e le caratteristiche del fenomeno, offrendo informazioni spesso inattese sia rispetto alla condizione delle vittime sia rispetto ai profili degli autori della violenza.

È stata inoltre apprezzata la distribuzione di materiale informativo e divulgativo prodotto dall'Associazione.

Da evidenziare come i destinatari degli incontri – complessivamente diverse centinaia di dipendenti delle aziende coinvolte – siano stati in larga parte uomini adulti di varia età ed estrazione sociale, configurando un uditorio non abituale in occasione di interventi pubblici sul tema. In diversi casi, al termine degli incontri, i partecipanti hanno richiesto spazi riservati di confronto e ascolto per approfondire situazioni personali.

INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE IN AMBITO SPORTIVO

SPORT, RISPETTO E RESPONSABILITÀ

Il Telefono Rosa Piemonte di Torino, da anni impegnato nella prevenzione e nel contrasto della violenza maschile contro donne e ragazze, ha esteso il proprio intervento al mondo dello sport giovanile. Questa scelta si fonda sulla consapevolezza del ruolo centrale che gli ambienti sportivi e aggregativi svolgono nei percorsi di crescita personale e sociale delle nuove generazioni.

Nel corso delle attività sono stati predisposti e presentati materiali informativi specifici, all'interno di momenti dedicati al confronto e all'analisi. L'obiettivo principale è stato quello di accrescere la consapevolezza dei partecipanti e delle partecipanti, promuovendo comportamenti responsabili e relazioni basate sul rispetto reciproco.

Le iniziative si sono concluse con momenti di ampia partecipazione che hanno coinvolto centinaia di ragazze e ragazzi, insieme ai loro adulti di riferimento, offrendo occasioni significative di informazione, dialogo e riflessione condivisa.

Gli incontri si sono svolti in diverse realtà sportive del territorio: la Scuola Calcio CBS nelle sedi di Cavoretto, Borgo Po e San Salvario, la Safatletica Piemonte, affiliata alla Federazione Italiana di Atletica Leggera, e il Parco La Mandria di Venaria Reale, in occasione della manifestazione "Camminata in Rosa", organizzata con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino e dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali. Questi contesti hanno permesso di raggiungere un pubblico eterogeneo, integrando attività sportive e momenti educativi.

Le attività realizzate hanno inoltre evidenziato l'importanza del rispetto e della responsabilità quali elementi essenziali per il benessere collettivo e strumenti fondamentali nella prevenzione della violenza. Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione della sensibilizzazione tra giovani, famiglie e operatori del settore sportivo, con un

approfondimento sui segnali di allarme (“red flags”) che possono indicare possibili dinamiche violente.

Un ulteriore aspetto rilevante ha riguardato l’approfondimento dei servizi di supporto e protezione per donne e ragazze che vivono o temono situazioni di violenza. Le iniziative hanno inoltre offerto momenti di dialogo dedicati all’impatto degli stereotipi e dei pregiudizi sui comportamenti individuali e collettivi.

Nel complesso, le attività hanno consolidato la presenza del Telefono Rosa Piemonte negli ambienti sportivi e aggregativi, contribuendo a diffondere maggiore consapevolezza, strumenti di prevenzione e attenzione alla qualità delle relazioni tra giovani, famiglie e operatori.

LE CAMPAGNE PER I DIRITTI DELLE DONNE



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE MULTILINGUE “MA TI PARE NORMALE?” – INAUGURATA IN OCCASIONE DELL’8 MARZO 2025

La violenza maschile contro le donne non è riconducibile a specifiche fasce d’età: interessa donne di ogni età e coinvolge uomini e ragazzi tra gli autori di violenza. In questo contesto, il Telefono Rosa Piemonte da anni dedica particolare attenzione alle giovani generazioni, ritenendo che il superamento della cultura patriarcale, del predominio maschile e degli stereotipi di genere debba partire proprio da loro.

Questa attenzione nasce anche dalla consapevolezza che, pur rappresentando una possibile forza di cambiamento, una parte dei giovani risulta comunque coinvolta, direttamente o indirettamente, in dinamiche di violenza.

Nel corso del 2025, il Telefono Rosa Piemonte di Torino ha accolto complessivamente 708 donne vittime di violenza maschile. Tra queste, 181 erano minorenni o giovani donne tra i 16 e i 29 anni, di cui 12 under 16 e 169 nella fascia 16–29.

All’interno di queste due fasce d’età, le situazioni di violenza segnalate si sono distribuite come segue.

Violenza psicologica:

- 9 casi tra le under 16
- 126 casi tra le 16–29

Violenza verbale e minacce:

- 3 casi tra le under 16
- 77 casi tra le 16–29

Violenza fisica:

- 5 casi tra le under 16
- 39 casi tra le 16–29

Violenza sessuale:

- 3 casi tra le under 16
- 24 casi tra le 16–29

Molestie sessuali:

- 1 caso tra le under 16
- 35 casi tra le 16–29

Stalking:

- 1 caso tra le under 16
- 38 casi tra le 16–29

Violenza economica:

- 0 casi tra le under 16
- 32 casi tra le 16–29



La possibilità di indicare più tipologie di violenza nella compilazione delle schede ha permesso di evidenziare la frequente sovrapposizione delle diverse forme di abuso.

Le esperienze raccolte mostrano come paure, ricatti, umiliazioni, molestie e dinamiche di controllo attraversino diversi ambiti della vita quotidiana delle giovani donne, dalle relazioni intime agli spazi pubblici e digitali. Le forme di violenza nella sfera privata si intrecciano infatti con quelle presenti negli spazi online, delineando una continuità tra dimensione fisica e digitale.

Ulteriori elementi di riflessione emergono dalla **SURVEY TEEN 2024**, realizzata dalla Fondazione Libellula su un campione di 1.592 ragazze e ragazzi tra i 14 e i 19 anni. L'analisi evidenzia una preoccupante tendenza alla normalizzazione di comportamenti violenti: il 29% dei ragazzi non considera violenza il toccare una persona senza consenso, il 26% non riconosce come violento il baciare senza consenso, il 21% non ritiene violento isolare la partner da amici e amiche, mentre il 20% non considera violento richiedere con insistenza foto intime. Inoltre, il 56% interpreta la gelosia come una forma di amore.

Su queste evidenze si è inserita la campagna di sensibilizzazione multilingue “Ma ti pare normale?”, ideata e promossa dal Telefono Rosa Piemonte di Torino e inaugurata in occasione dell'8 marzo 2025. La scelta di una comunicazione multilingue è nata dall'esigenza di raggiungere pubblici differenti per età, provenienza culturale e contesto sociale, ampliando l'accessibilità del messaggio e favorendo una maggiore inclusività.

La campagna ha inteso stimolare una riflessione critica su atteggiamenti e convinzioni che tendono a normalizzare comportamenti violenti, a legittimare relazioni diseguali e a perpetuare forme di predominio maschile. Attraverso una comunicazione diretta e interrogativa, ha invitato in particolare le giovani generazioni a interrogarsi su ciò che viene percepito come “normale”, ma che rappresenta invece una violazione dei diritti, della libertà e della dignità delle donne e delle ragazze.

La diffusione di questi modelli culturali contribuisce a mantenere situazioni di prevaricazione e disuguaglianza, rendendo ancora incompleto il pieno raggiungimento delle pari opportunità. In questo senso, la campagna si è configurata come uno strumento di prevenzione culturale e di promozione di relazioni fondate su rispetto, consenso e parità.

In questo quadro, le famiglie hanno manifestato crescenti difficoltà e richiesto il supporto delle agenzie educative competenti, in particolare della scuola. Anche le giovani generazioni hanno espresso con chiarezza questa esigenza, indicando la scuola come principale luogo di riferimento per l'educazione affettiva e sessuale: tre su quattro la individuano infatti come contesto privilegiato.

Nonostante ciò, in Italia l'educazione affettiva e sessuale continua a essere oggetto di dibattito e resistenze, a differenza di quanto avviene in numerosi altri Paesi europei. Per il Telefono Rosa Piemonte, le cui volontarie sono da anni impegnate in percorsi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, questa educazione dovrebbe costituire una componente strutturale dell'istruzione, andando oltre gli aspetti biologici e includendo temi fondamentali come emozioni, relazioni, rispetto, consenso, ruoli sociali e riconoscimento dell'altro e dell'altra.

Si tratta di contenuti essenziali per la prevenzione della violenza e per la costruzione di relazioni sane, paritarie e consapevoli, in cui l'educazione all'affettività e alla sessualità assume un ruolo centrale.

CAMPAGNA 25 NOVEMBRE



Campagna di sensibilizzazione, informazione e comunicazione realizzata in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri presso centri commerciali di Torino e dintorni in occasione del 25 novembre. L'iniziativa si inserisce in una più ampia collaborazione che comprende un percorso formativo realizzato dalle esperte di Telefono Rosa Piemonte con l'Arma dei Carabinieri del Comando Provinciale e dei Nuclei Radiomobile.



FOCUS: VIOLENZA DI GENERE E SALUTE

La campagna “Violenza di Genere e Salute”, promossa da Telefono Rosa Piemonte, è un’iniziativa di sensibilizzazione volta a informare medici e pazienti sugli effetti che la violenza maschile esercita sulla salute fisica e psicologica delle donne.

La violenza di genere costituisce un grave problema di salute pubblica, con conseguenze profonde e durature sulla salute fisica, mentale, sessuale e riproduttiva delle donne.

Già nel 2002 l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), attraverso il **WORLD REPORT ON VIOLENCE AND HEALTH**, ha sancito un cambio di paradigma fondamentale, affermando che la violenza contro le donne non rappresenta una questione privata, ma un problema di salute pubblica di proporzioni epidemiche, oltre che una grave violazione dei diritti umani e una manifestazione delle disuguaglianze di genere.



TIROCINI RETRIBUITI DI FORMAZIONE E LAVORO

Per molte donne che si rivolgono a Telefono Rosa Piemonte, il lavoro rappresenta una componente rilevante nei processi di uscita dalla violenza maschile. L'accesso a opportunità lavorative può contribuire alla costruzione progressiva dell'autonomia personale, al rafforzamento della fiducia in sé e alla riattivazione di dimensioni relazionali e sociali, in fasi che possono conoscere andamenti non lineari.

Le esperienze raccolte dall'associazione restituiscono traiettorie segnate da impegno e determinazione, in cui le donne si trovano a fronteggiare le conseguenze della violenza di cui sono o sono state vittime e, in molti casi, condizioni di vita caratterizzate dall'assenza o dall'intermittenza di opportunità lavorative. In questo quadro, le Borse di formazione e lavoro assumono un significato rilevante, in quanto integrano formazione, sostegno economico e partecipazione sociale, offrendo strumenti concreti nei processi di fuoriuscita dalla violenza.

I tirocini, finanziati da Regione Piemonte, Dimar Group S.p.A. – Mercatò, ViViBanca S.p.A. e Stanhome Italia, sono parte dell'approccio integrato promosso da Telefono Rosa Piemonte e rappresentano un'azione significativa rivolta alle donne che si rivolgono all'associazione. In questo contesto, il lavoro non è inteso soltanto come dimensione occupazionale, ma come elemento che contribuisce a percorsi più ampi di autonomia personale e relazionale.

Il punto di partenza è il riconoscimento delle risorse individuali delle beneficiarie, già attivate per fronteggiare la violenza subita. Tali risorse vengono progressivamente valorizzate e orientate verso la costruzione di una nuova prospettiva di autonomia.

Questo avviene all'interno di una presa in carico più ampia, costruita insieme alla donna, che comprende tutela legale, supporto psicologico e altri strumenti di sostegno, calibrati sui tempi e sui bisogni specifici di ciascuna donna.

TIROCINI RETRIBUITI DI FORMAZIONE E LAVORO
per donne vittime di violenza maschile
Borse di formazione e lavoro

- Percorsi di formazione e inserimento lavorativo per costruire **autonomia**, **fiducia** e nuove prospettive.
- Accompagnamento **integrato e personalizzato**: tutela legale, supporto psicologico e strumenti di sostegno.
- Sviluppo di **competenze** e relazioni, per favorire partecipazione e **indipendenza** economica.
- Orientamento** e bilancio delle competenze per valorizzare risorse ed esperienze e definire **opportunità concrete e sostenibili**.

TELEFONO ROSA PIEMONTE

*ascolto
rispetto
autonomia
scelta
futuro*

il lavoro può essere un nuovo inizio

Percorsi di autonomia. Scelte condivise. Futuri possibili.

TIROCINI FINANZIATI DA

REGIONE PIEMONTE | **mercato LA PRIMA** | **ViViBanca BANCA DI TERRITORIO** | **STANHOME**

In questo quadro, i tirocini permettono di sviluppare e consolidare competenze pratiche e di base e favoriscono la ripresa di relazioni sociali e il contatto con contesti esterni, contribuendo a ridurre l'isolamento.

All'interno di questo stesso insieme di azioni, le Borse lavoro sono strumenti strutturati e tutelanti, pensati anche per rafforzare la conoscenza dei propri diritti e degli strumenti utili per orientarsi nel mondo del lavoro e nei contesti sociali e relazionali.

«L'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza non può essere pensato come un processo calato dall'alto, ma va costruito insieme. Come in ogni dimensione di autonomia adulta, tutto prende avvio dalle motivazioni della donna e dalla possibilità di riconoscere e riattivare le proprie risorse», sottolinea un'operatrice di Telefono Rosa Piemonte.



Le attività di orientamento lavorativo rappresentano una fase preliminare e funzionale all'attivazione dei tirocini e costituiscono spesso un momento di rielaborazione e ri-orientamento personale per le donne coinvolte, in cui è possibile ridefinire priorità e prospettive alla luce dei cambiamenti connessi all'uscita dalla violenza. In questo contesto, il bilancio delle competenze assume un ruolo centrale, in quanto consente di ricostruire e valorizzare

competenze, esperienze e aspirazioni, contribuendo a definire opportunità di tirocinio realistiche e sostenibili.



Nel corso del 2025 il Telefono Rosa Piemonte ha consolidato e ampliato la propria rete di collaborazioni con enti istituzionali, accademici, culturali e del terzo settore, sviluppando progetti e iniziative sui temi della violenza di genere, della violenza economica e della prevenzione degli stereotipi.

■ Cortometraggio “Punti nascosti” (2024–2025)

Il Telefono Rosa Piemonte ha contribuito alla realizzazione del cortometraggio “Punti nascosti”, nell’ambito del progetto (IN)DIPENDENZA ECONOMICA promosso con Giffoni Innovation Hub e UniCredit. L’Associazione ha supportato la definizione dei contenuti e la supervisione narrativa. Il film è stato presentato al Giffoni Film Festival nel luglio 2025 e successivamente distribuito nei cinema il 25 novembre 2025. È prevista la diffusione in circa 600 scuole nell’ambito della Banking Academy “Start Up your life”, con un impatto stimato di 35.000 studenti.

■ UniCredit – Start Up your life (2025)

Il Telefono Rosa Piemonte ha partecipato come giuria all’evento conclusivo del progetto nazionale “Start Up your life”, dedicato ai lavori degli studenti. La collaborazione, avviata nel 2021, comprende attività formative online e in presenza, tra cui il talk “(IN)dipendenza economica” nel format “Conversazioni sul denaro”.

■ FUTURAMENTE 2025

Intervento all’Università Cattolica di Milano nel workshop dedicato alla violenza economica e agli strumenti di consapevolezza e contrasto.

■ Festival Women&The City

Partecipazione ai tavoli su violenza di genere, prevenzione e medicina di genere.

Realizzazione del “Bugiardino contro la violenza sulle donne”, strumento divulgativo poi distribuito nelle farmacie della provincia con Ordine dei Farmacisti e Federfarma.

■ Progetto JUSTEQUAL (2024–2026)

Progetto multidisciplinare che analizza linguaggio e stereotipi di genere nei provvedimenti giudiziari, con l’obiettivo di sviluppare strumenti formativi per le professioni legali e aumentare la consapevolezza sull’impatto del linguaggio.

■ Conto su di me (2024–2026)

Percorso educativo sulla violenza economica rivolto alle scuole secondarie, con attività didattiche, laboratori e visite al Museo del Risparmio. Conclusione con evento finale alla Fondazione dell’Avvocatura Fulvio Croce.

■ Love bombing, romance scam e violenza economica (2025)

In collaborazione con Museo del Risparmio e Intesa Sanpaolo, iniziativa dedicata alle nuove forme di abuso psicologico ed economico e all’educazione finanziaria giovanile.

■ Diderot (2025–2026)

Linea didattica per la prevenzione della violenza di genere nelle scuole primarie e secondarie, con formazione docenti e laboratori educativi.

■ **Breaking the Circle (2025–2026)**

Progetto per il pubblico adulto e lavorativo basato su un gioco di ruolo per la riflessione su stereotipi, parità e prevenzione della violenza.

■ **Fondazione Carlo Donat-Cattin**

Percorso nelle scuole secondarie sulla violenza di genere, concluso con l'evento "Mi chiamo Giulia, mi chiamo Gessica, mi

chiamo Pamela, mi chiamo..." e con i workshop "Se questo è amore".

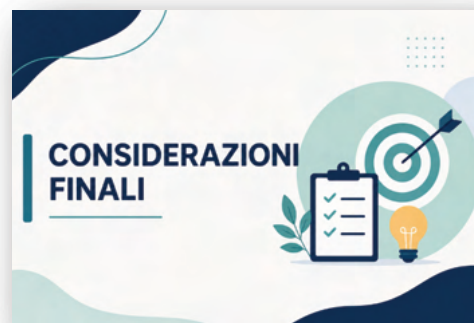
■ **Altre collaborazioni 2025**

Partecipazione a workshop e convegni a Torino Social Impact, Agenzia delle Entrate di Ivrea, Palazzo Civico di Torino, e presentazione con prefazione del volume *"Indagine sul femminicidio: i numeri, la cronaca, la legge"*

Nel complesso, tali esperienze hanno contribuito ad ampliare la presenza dell'Associazione nei contesti educativi, culturali e sociali di riferimento.

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce delle esperienze e dei dati analizzati in queste pagine, emerge con chiarezza quanto resti ancora significativo il lavoro da compiere per affrontare e contrastare il fenomeno strutturale della violenza maschile sulle donne, espressione di rapporti di potere tuttora profondamente diseguali. I monitoraggi e le azioni presentate confermano la complessità del fenomeno e la necessità di un impegno continuativo e coordinato.



La prevenzione riveste un ruolo centrale e deve coinvolgere l'intera società: bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e uomini, insieme a professioniste e professionisti di ogni settore e alla cittadinanza nel suo complesso. La violenza, infatti, non rappresenta un evento isolato, ma attraversa trasversalmente il tessuto sociale e riguarda tutte e tutti, in quanto parte di una comunità in cui si vive, si lavora e si costruiscono relazioni e legami.

Diventa quindi essenziale promuovere un cambiamento culturale profondo, che favorisca il rispetto reciproco, il riconoscimento del valore dell'altro e dell'altra e la piena affermazione della libertà individuale.

ANGELA DAVIS

***"NON ACCETTO PIÙ LE COSE CHE NON POSSO CAMBIARE.
STO CAMBIANDO LE COSE CHE NON POSSO ACCETTARE."***



Lettere scelte per approfondire

REPORT ANNUALI

- Telefono Rosa Piemonte: <https://telefonorosatorino.it/documenti-e-statistiche/>

DOCUMENTI ISTITUZIONALI E NORMATIVI

- Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, Attività della Commissione di inchiesta sul femminicidio e sulla violenza di genere.
- Convenzione di Istanbul, Testo del trattato aggiornato.
- CEDAW, Rapporto Ombra – Convenzione CEDAW.

LIBRI E SAGGI

- Lella Palladino, *Che Sia L'ultima*. Roma: Donzelli Editore.
- Amani El Nasif, *Sulla Nostra Pelle. Contro La Violenza Sulle Donne*. Milano: Piemme.
- Elena Grilli, *Aiutare A Uscire Dalla Violenza*. Trento: Erickson.
- Fabrizio Turco, E Fabrizio Bertelloni, *Indagine Sul Femminicidio*. Arancia Publishing.
- Sabina Colloredo, *Se Dico No*. Torino: Einaudi Ragazzi.
- Valerio De Gioia, E Adriana Pannitteri, *Il Sangue Delle Donne*. Firenze: Vallecchi.
- Emilia Condarelli, E Maria Antonietta Rositani, *Io Non Muoio*. Reggio Calabria: Laruffa Editore.
- Adriana Cavarero, *Donne Che Allattano Cuccioli Di Lupo*. Roma: Castelvecchi.
- Cristina Rivera Garza, *L'invincibile Estate Di Liliana*. Roma: Sur.
- Pierre Bourdieu, *Il Dominio Maschile*. Milano: Feltrinelli.

DACCI UNA MANO



SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI
E LE NOSTRE ATTIVITÀ
CON UNA DONAZIONE

BONIFICO BANCARIO

Banco BPM

C/C n° 139038

IBAN: IT48N05034010140000000139038

CONTO CORRENTE POSTALE

C/C n° 22623102

Intestatario:

Associazione Volontarie del
Telefono Rosa Torino
Via Assietta 13/A, Torino (10128)



Vi rinnoviamo la nostra richiesta di sostegno
attraverso il 5x1000:

un modo gratuito e sicuro di supportare le
nostre attività a favore delle donne che
subiscono violenza.



Mille volte grazie!

Destinate il 5x1000 della vostra dichiarazione dei
redditi all'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di
Torino

Per farlo sono sufficienti due gesti:

- firmare il riquadro dedicato alle Organizzazioni Non
Lucrative (ODV)
- indicare il nostro codice fiscale:

C.F: 97549720015

Non ti costa nulla!
Grazie di cuore!

Per informazioni sul 5x1000 o sulle nostre attività:

Telefono: 011 530666 - 011 5628314
email: telefonorosa@mandragola.com
web: www.telefonorosatorino.it

